

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2018

NAZIONALE

CONQUISTE DEL LAVORO	22/03/2018	5	Catania sotto shock = Esplosione a Catania, cordoglio al Corpo dei Vigili del Fuoco <i>Sara Martano</i>	3
FAMIGLIA CRISTIANA	22/03/2018	17	Metà fauna a rischio <i>Licia Colò</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	22/03/2018	21	Indagato il capo (ferito) dei pompieri morti a Catania <i>Saul Caia</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	22/03/2018	4	Eroi ma indagati = Esplosione a Catania: indagato pompiere <i>Barbara Fruch</i>	6
NOTIZIA GIORNALE	22/03/2018	10	Altro che primavera torna il gelo sull'Italia neve a quote basse <i>Redazione</i>	7
SECOLO XIX	22/03/2018	44	Risorse idriche sotto attacco, un'azione comune potrà salvarle = Acqua, per difenderla abbattiamo gli steccati <i>Alessandro Leto</i>	8
SECOLO XIX	22/03/2018	45	Liberiamo i rivi dal cemento che li soffoca e li rende feroci = Le coperture, causa di tutti i mali <i>Renzo Rosso</i>	10
STAMPA	22/03/2018	15	Le guerre segrete per il controllo dell'acqua = La guerra dell'acqua 500 conflitti per conquistarla <i>Roberto Giovannini</i>	11
STAMPA	22/03/2018	67	Avvio di primavera con freddo e piogge specie al Sud, ma più mite nel weekend <i>Daniele Cat Berro</i>	12
TEMPO	22/03/2018	13	Esplosione a Catania. Indagato capo squadra <i>S.v.</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2018	1	Esplosione Catania, tre vittime, due sono VVF. Il sindaco Bianco: "Un'autentica tragedia" <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2018	1	Esplosione Catania: il cordoglio del Dipartimento della Protezione Civile <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2018	1	Maltempo Emilia-Romagna: ancora frane sull'Appennino bolognese <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2018	1	Galliciano nel Lazio: Protezione Civile raccoglie materiale scolastico per famiglie in difficoltà? <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2018	1	Pesaro e Urbino, maltempo: da gennaio spesi 1 mln e 110mila euro per dissesto strade <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2018	1	Mareggiate a Sud: danni sulla costa tirrenica di Calabria e Basilicata <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2018	1	Maltempo, neve, piogge e temporali al Sud e al Centro <i>Redazione</i>	20
ansa.it	21/03/2018	1	Maltempo: domani, giovedì 22, scuole chiuse a Campobasso - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	21
ansa.it	21/03/2018	1	Amiata, tanta neve e alberi gi? per vento - Toscana <i>Redazione</i>	22
ansa.it	21/03/2018	1	Nelle Marche pioggia, mareggiate e neve - Marche <i>Redazione</i>	23
ansa.it	21/03/2018	1	Maltempo: Protezione Civile, torna allerta - Campania <i>Redazione</i>	24
ansa.it	21/03/2018	1	Allerta criticità? idrogeologica e mare - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	25
ansa.it	21/03/2018	1	Maltempo: al Sud vento forte e pioggia, attesa la neve - Cronaca <i>Redazione</i>	26
ansa.it	21/03/2018	1	Continua vento forte in Toscana - Cronaca <i>Redazione</i>	27
ansa.it	21/03/2018	1	Ferito da masso, citati Regione e Comune - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	28
ansa.it	21/03/2018	1	Siria: raid aereo contro bambini a Idlib - Mondo <i>Redazione</i>	29
ansa.it	21/03/2018	1	Prolungata allerta meteo in Sardegna - Cronaca <i>Redazione</i>	30
ansa.it	21/03/2018	1	Possibili nuove nevicate sull'Abruzzo - Abruzzo <i>Redazione</i>	31
ansa.it	21/03/2018	1	P.civile, piogge e temporali al sud - Cronaca <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2018

blitzquotidiano.it	21/03/2018	1	Meteo, le previsioni: nuova ondata di freddo. Allerta in Campania <i>Redazione</i>	33
quotidiano.net	21/03/2018	1	Previsioni meteo, bufere di neve al Sud. Migliora (finalmente) nel weekend <i>Redazione</i>	34
huffingtonpost.it	21/03/2018	1	Il maltempo porta pioggia al Sud. Attesa la neve, la protezione civile emana una nuova allerta in Campania <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	21/03/2018	1	Allerta meteo in Campania e Molise, con vortici ciclonici e temperature in picchiata <i>Redazione</i>	38
online-news.it	21/03/2018	1	Italia al gelo, nuova allerta in Campania. Pasqua a rischio per il Sud <i>Redazione</i>	39
online-news.it	21/03/2018	1	Tevere in piena, monitoraggio a Orte e a Civita Castellana <i>Redazione</i>	41
protezionecivile.gov.it	21/03/2018	1	Al via la sperimentazione di "Io non rischio scuola" <i>Redazione</i>	42
protezionecivile.gov.it	21/03/2018	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	43
protezionecivile.gov.it	21/03/2018	1	Cordoglio del Dipartimento di Protezione Civile <i>Redazione</i>	44
protezionecivile.gov.it	21/03/2018	1	Maltempo: Piogge e temporali su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Neve e venti di burrasca al centro-sud <i>Redazione</i>	45
rainews.it	21/03/2018	1	Ancora vento forte in Toscana - Video - TGR <i>Redazione</i>	46
corriereadriatico.it	21/03/2018	1	Freddo, mareggiate e anche tanti disagi - E sulle Marche ricompare la neve <i>Redazione</i>	47
gazzettadelsud.it	21/03/2018	1	Mareggiate, disagi nel Lametino e nel Cosentino <i>Redazione</i>	48
regioni.it	21/03/2018	1	Regioni.it - n. 3347 del 20-03-2018 - Ambiente: Toti, ragionare su Fondo sviluppo e coesione - Regioni.it <i>Redazione</i>	49
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	22/03/2018	11	Senza difese (e senza testa) in mezzo alla neve <i>Paolo Ermini</i>	52

Catania sotto shock = Esplosione a Catania, cordoglio al Corpo dei Vigili del Fuoco

[Sara Martano]

Esplosione a Catania, cordoglio al Corpo dei Vigili del Fuoco Catania sotto shock per la tremenda esplosione di martedì sera avvenuta in un appartamento-officina nel centro storico dove hanno perso la vita sia i vigili del fuoco sia l'inquilino settantenne che aveva chiamato i pompieri per una fuga di gas all'interno dell'appartamento. Altri vigili del fuoco, ricoverati al reparto di rianimazione dell'ospedale Garibaldi, rimangono in gravi condizioni. Uno ha riportato un importante trauma polmonare, l'altro un trauma cranico. Le prime ricostruzioni portano alla luce diversi dubbi sulla dinamica dell'incidente. La procura di Catania ha aperto un'inchiesta. Sembra che la deflagrazione si sia sprigionata dall'interno verso l'esterno probabilmente a causa della fuga di gas di alcune bombole. Resta ancora da chiarire cosa abbia impedito all'inquilino di aprire la porta o le finestre prima dell'arrivo dei pompieri. Forse potrebbe aver avuto un malore, o secondo alcune ipotesi, avrebbe potuto farlo volontariamente. Intanto in attesa dei funerali, non solo la città, ma tutta la nazione si stringe attorno ai giovani vigili del fuoco che hanno perso la vita mentre svolgevano il proprio lavoro. "La sicurezza - afferma su twitter la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan è una questione nazionale su cui non bisogna mai abbassare la guardia. Il Corpo dei vigili del fuoco è nel cuore di tutti gli italiani". "La drammatica esplosione che ha coinvolto i colleghi di Catania lascia senza parole commenta Pompeo Mannone, segretario generale Fns Cisl -. Il bilancio devastante di tre morti è impossibile da accettare, altri colleghi poi sono in gravi condizioni. È una tragedia che ci addolora profondamente e ci lascia sgomenti. In questo momento conclude - non possiamo che essere vicini ai familiari delle vittime e a tutti i colleghi del Comando di Catania". Un dolore che lascia tutti esterrefatti e che non ammette inutili polemiche sulla responsabilità del Corpo nazionale. "L'alta professionalità di tutta la squadra - afferma Antonio Sasso, segretario generale Fns Cisl Catania non ha impedito la tragedia, perché quando ci si trova all'esterno per portare in salvo una persona e si viene investiti da un'esplosione proveniente dall'interno dello stabile, la forza deflagratrice ti colpisce in pieno senza che tu ne abbia alcuna colpa se non quella di essere lì per portare soccorso. Quello che fa più male - conclude Sasso - è sentir attribuire, da più parti, ai vigili del fuoco la responsabilità di quanto accaduto". Sarà Martano -tit_org- Catania sotto shock - Esplosione a Catania, cordoglio al Corpo dei Vigili del Fuoco

EMERGENZA CLIMATICA
Metà fauna a rischio

[Licia Colò]

EMERGENZA CLIMATICA METÀ FAUNA A RISCHIO Parlo ancora di cambiamenti climatici perché ormai sappiamo di essere tutti coinvolti. L'ennesimo allarme è stato lanciato sulla rivista Climatic Change da esperti che operano in diverse parti del mondo e che dichiarano che se non si inverte subito la rotta, limitando l'innalzamento della temperatura, perderemo la metà delle specie animali e vegetali presenti nelle aree più ricche di biodiversità. Ci aspettano più periodi di siccità, che metteranno a rischio diverse coltivazioni, e aumenti repentini di temperatura, con nuovi pericoli per molte specie viventi, inclusi gli animali da allevamento. La ricerca avverte che il limite d'innalzamento della temperatura di 2 gradi, deciso negli accordi di Parigi, non basterà a fermare estinzioni annunciate: molte specie scompariranno e altre si sposteranno in nuove aree geografiche, determinando cambiamenti epocali. Di questo passo i nostri figli rischiano di non vedere animali meravigliosi come tigri, elefanti, rinoceronti e tantissime creature più piccole che assieme a svariate specie vegetali contribuiscono alla vita sulla nostra Terra. Si parla di emergenza anche se siccità e piogge devastanti stanno diventando la normalità. Il Wwf ha chiesto di attuare la chiusura delle centrali a carbone per la produzione elettrica entro il 2025 e di definire il Piano nazionale clima ed energia richiesto dalla Uè entro quest'anno. Forza e coraggio, dobbiamo farcela. -tit_org-

Indagato il capo (ferito) dei pompieri morti a Catania

[Saul Caia]

SAUL CAIA Cataniaell'attività 1 1 compiuta dai Ai il pompieri ci sarebbe stata una cattiva valutazione dei fatti e avrebbero lavorato su una porta pensando non fosse collegata allo stesso locale già saturo di gas". Per questo la Procura di Catania ha aperto un'indagine ("è un atto dovuto", spiegano) per disastro colposo e omicidio colposo plurimo nei confronti di Marcello Taormina, caposquadra dei pompieri intervenuti nella sera di martedì nel centro storico etneo, dove a seguito di un'esplosione di gas hanno perso la vita i due vigili del fuoco Giorgio Grammatico (37 anni) e Dario Ambiamonte (39 anni). Taormina è ricoverato per trauma cranico, mentre il collega Giuseppe Cannavo ha riportato una grave lesione polmonare. Alle 19:25 di martedì quando la centrale operativa del 115 riceve la segnalazione di una fuga di gas da un vicino dell'abitazione dell'anziano Giuseppe Longo, artigiano di 75 anni. I vigili del fuoco intervengono in tempi rapidi, e dopo un primo sopralluogo, decidono di entrare da un ingresso secondario. SECONDO un testimone i vigili avrebbero utilizzato "un arnese per tagliare il lucchetto della seconda porta dell'abitazione", che avrebbe quindi provocato l'incendio. La ricostruzione è smentita da Costantino Saporito, sindacalista dell'Usb, che al Faro spiega: "Gli uomini della squadra hanno superato una cancellata, si sono trovati davanti a una porta a vetro, e hanno visto l'uomo che voleva togliersi la vita tenendo in mano l'accendino, che ha provocato l'esplosione". L'azienda che distribuisce il gas nella città etnea (Asee) ha dichiarato che non risultano nessuna perdita in quell'area. La salma dell'anziano Longo è stata rinvenuta carbonizzata all'interno del deposito, dove gli inquirenti hanno trovato diverse bombole a gas. Per il funerale, il sindaco Enzo Bianco ha annunciato una giornata di lutto cittadino.' RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Eroi ma indagati = Esplosione a Catania: indagato pompiere

[Barbara Fruch]

Esplosione a Catania: indagato pompiere Da capire se ci sia stata una "cattiva valutazione dei fatti" da parte del caposquadra. Intanto si fa strada l'ipotesi di un gesto volontario del pensionato che viveva e lavorava nello stabile da cui è uscito il gas di Barbara Fruch. È indagato per disastro colposo e omicidio colposo plurimo, Marcello Tavormina, il 38enne capo della squadra dei vigili del fuoco coinvolta nell'esplosione avvenuta a Catania. "Atto dovuto" assicurano dalla Procura di Catania dove è stato aperto un fascicolo per fare luce sull'accaduto. Da accertare se durante l'intervento ci sia stata o meno una "cattiva valutazione dei fatti" da parte del caposquadra. Nell'incidente, si ricorda, due pompieri sono morti, il catanese Dario Ambiamonte, di 40 anni e Giorgio Grammatico, originario di Trapani di 38, oltre all'inquilino Giuseppe Longo, 75 anni, che viveva e lavorava nello stabile, dove riparava biciclette. Due vigili del fuoco sono invece rimasti feriti. Le loro condizioni sono gravi e sono ricoverati nel reparto di rianimazione dell'ospedale 'Garibaldi Centro'. Uno ha riportato un importante trauma polmonare, l'altro un trauma cranico con la teca avvallata e ferite varie. La Procura che ha aperto un'inchiesta ha disposto il sequestro dello stabile che ha una doppia entrata. Indagini sono in corso da parte della Squadra Mobile: a queste si affiancheranno quelle dei periti che saranno nominati dalla Procura per ricostruire l'esatta dinamica dell'esplosione. Il giorno dopo la tragedia quella che si sta facendo sempre più strada è l'ipotesi del gesto volontario. Davanti al negozio la gente parla e tra i presenti uno ricorda che "un ragazzo che si è fatto aggiustare la bid diceva che la vittima si lamentava perché era malato. Il dottore gli aveva dato 4 giorni di vita. Diceva 'che campo a fare'..". Parole che andrebbero ad avvalorare l'ipotesi del suicidio. Nell'appartamento di Longo sono state trovate tre bombole di gas Gpl. Inoltre l'uomo, che pure aveva chiamato i soccorsi, non ha aperto loro la porta. Bisognerà capire se l'ha fatto perché impossibilitato, magari colpito da un malore, o perché non voleva farlo. Secondo le prime informazioni la squadra di vigili del fuoco era intervenuta in seguito alla segnalazione di una fuga di gas. Prima ancora di poter intervenire, i quattro pompieri che si stavano avvicinando alla porta sono stati travolti dalla violentissima esplosione. Per due di loro non c'è stato nulla da fare, mentre altri due sono prognosi riservata all'ospedale, come detto. Sotto shock, invece, l'altro vigile del fuoco rimasto illeso. È stato trovato carbonizzato l'inquilino dell'appartamento, che nell'ultimo periodo stava sistemando i locali forse per lavori di ristrutturazione o forse vista della chiusura dell'officina. Sulla dinamica sta indagando la procura che, al momento, non esclude alcuna ipotesi. La persona che ha lanciato la segnalazione della fuga di gas inizialmente avrebbe detto di avere visto un pompiere "usare un arnese per tagliare il lucchetto della seconda porta dell'abitazione". I vigili del fuoco comunque escludono un "innesco esterno", cioè prodotto dall'uso di un attrezzo e parlano di uomini esperti che mai lo avrebbero utilizzato con il rischio di provocare l'esplosione che sarebbe avvenuta, infatti, dall'interno verso l'esterno. Al momento infatti l'unica certezza è che l'esplosione è stata dall'interno verso l'esterno, come dimostrerebbe la porta d'ingresso che la deflagrazione ha fatto "volare" per alcuni metri prima di "cadere" su un'auto posteggiata. Più probabile che la causa sia da ricercare dentro la casa, dove la squadra mobile ha trovato e sequestrato tre bombole di gas Gpl. Intanto il sindaco di Catania Enzo Bianco ha proclamato una giornata di lutto cittadino concomitanza con i funerali delle vittime dell'esplosione. 'Un'autentica tragedia', è stato il commento del primo cittadino, che ha ricevuto la telefonata di Gentiloni e Minniti. "Esprimo cordoglio della città per le vittime, i due vigili del fuoco e l'uomo che aveva chiesto loro di intervenire - ha detto - e sono vicino alle loro famiglie e a quelle dei due altri vigili feriti, che spero possano migliorare presto". Cordoglio anche dalla Regione Siciliana e dai principali sindacati, compreso il Conapo, rappresentante dei vigili del fuoco. "Siamo addolorati, avviliti e sconvolti da quanto è accaduto - si legge in una nota congiunta di Cgil, Cisl e Uil -: si muore ancora adempiendo al proprio dovere verso la collettività". -tit_org- Eroi ma indagati - Esplosione a Catania: indagato pompiere

Altro che primavera torna il gelo sull'Italia neve a quote basse

[Redazione]

Altro che Primavera Torna il gelo sull'Italia Neve a quote basse Il gelo è tornato sull'Italia con tempeste fuori stagione, venti gelidi e neve. Molte scuole sono rimaste chiuse in Abruzzo e in Molise per la neve caduta anche a quote non altissime. Le temperature cominceranno a risalire soltanto a partire dalla giornata di domani, ma soprattutto al centronord della penisola. E per fortuna che sulla carta sarebbe arrivata la Primavera. A causa delle basse pressioni provenienti dalla Spagna e isole Baleari anche oggi, secondo i metereologi, piogge, temporali e nevicate a bassa quota raggiungeranno Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e in Appennino. Brutto tempo che non si esaurirà ancora al Sud visto che per la domenica delle Palme è previsto maltempo diffuso su Marche, Abruzzo e Molise. Allerta diffusa dalla Protezione Civile in Campania dove già da ieri sera sono tornate piogge molto violente che potrebbero proseguire per buona parte della giornata di oggi. Nelle Marche, invece, è allarme mareggiate. Mentre a Firenze è il vento a fare paura. -tit_org- Altro che primavera torna il gelo sull'Italia neve a quote basse

Risorse idriche sotto attacco, un'azione comune potrà salvarle = Acqua, per difenderla abbattiamo gli steccati

[Alessandro Leto]

RISORSE IDRICHE SOTTO ATTACCO, UN'AZIONE COMUNE POTRÀ SALVARLE ALESSANDRO LETO
a Giornata mondiale dell'acqua è straordinaria. È utile per riflettere sulle condizioni delle risorse idriche nel nostro pianeta e, soprattutto, sul rapporto fra esse e il genere umano. Ma non basta. L'ARTICOLO 36 Oggi e la Giornata mondiale Acqua, per difenderla abbattiamo gli steccati. Mentre nel mondo cresce l'emergenza idrica, il tema continua a essere affrontato per settore. ALESSANDRO LETO LA GIORNATA mondiale dell'Acqua è il momento di riflessione sulle condizioni delle risorse idriche nel nostro pianeta, e soprattutto sul rapporto fra esse e il genere umano, con il complesso compito di catturare l'attenzione dell'opinione pubblica su una grande questione, appunto quella dell'acqua che è la fonte della vita. Eppure, nonostante questa premessa biologica sia ben nota a tutti, quando si parla di acqua si tendono a privilegiare ancora oggi approcci di altro genere, spesso utilizzati per coprire interessi meno nobili che rispondono a volte al tentativo di perpetuare averse logiche economiche, altre alla mai sopita volontà di potenza che spesso si esplicita attraverso il controllo sulle risorse idriche. Insomma, la Giornata mondiale dell'Acqua è straordinariamente utile in sé, ma sarebbe ancor più utile se divenisse occasione di incontro e confronto al di là delle canoniche 24 ore, come in effetti già avviene in alcuni casi grazie all'impegno di promotori di convegni, congressi, simposi che colgono quest'occasione per riflessioni innovative. Bisogna riconoscere che il tema della salvaguardia delle risorse idriche, inclusi i mari, è da tempo presente nelle diverse discussioni sul futuro del nostro pianeta, ma risente ancora di una separazione fra i saperi e le differenti forme di conoscenza che ne rallenta il processo evolutivo e soprattutto ne limita l'efficienza. Perché la questione dell'acqua continua tendenzialmente ad essere affrontata settorialmente, con una oggettiva difficoltà di dialogo e di interazione fra i diversi soggetti che se ne occupano: chimici, fisici, ingegneri, biologi, politologi, teologi, filosofi, rimangono ancora chiusi nei loro rispettivi ambiti. E questo avviene mentre la terra vive un'urgente emergenza idrica diffusa sotto tutte le latitudini: la siccità avanza anche oltre i confini entro cui era solita manifestarsi, mentre contestualmente inondazioni, alluvioni ed esondazioni (spesso indotte dai cambiamenti climatici) colpiscono sempre più frequentemente e violentemente territori fino a poco tempo fa immuni da tali catastrofi. Una spaventosa asimmetria che disegna uno scenario emergenziale che ci si rifiuta cocciutamente di considerare nella sua gravità complessiva, e su cui si investe ancora troppo poco in termini di analisi e di prevenzione. Per questo abbiamo bisogno di sviluppare una Nuova Cultura dell'Acqua, capace di cucire insieme le diverse conoscenze per comprendere meglio come adattare i nostri stili di vita in quest'epoca di grandi mutamenti. I demografi dell'Onu concordano nello stabilire in circa 9 miliardi gli abitanti della terra nel 2050 e, se consideriamo che le terre emerse rappresentano circa un terzo della superficie terrestre, che l'acqua dolce disponibile è circa il 3% (il resto è quella dei mari) e che la produzione agricola dovrà aumentare in maniera esponenziale, comprendiamo bene come il binomio Food Security/Water Security rappresenti davvero la sfida più complessa per l'umanità. Immaginare di aumentare la captazione di acqua dolce là dove lo stress idrico è già eievarrissimo, senza tener conto delle conseguenze sociali, ambientali, economiche, è davvero irresponsabile. Capacità di pianificazione e previsione delle conseguenze, divengono quindi prerequisiti fondamentali per cercare di conciliare le condizioni di un pianeta che risponde a sollecitazioni naturali e ad evoluzioni fuori dal controllo dell'uomo, con le necessità (in primis fisiologiche) di una popolazione mondiale in costante, vertiginoso aumento. Per questo è necessario un cambiamento di paradigma, capace di favorire un'analisi complessiva e strutturata insieme dell'accesso, della gestione e del consumo dell'acqua ispirandosi a valori e principi universali, ma declinandoli alla scala locale tenendo presente le caratteristiche di ogni territorio. Considerando che troppo spesso si tende a concentrarsi prevalentemente sulle cosiddette acque bianche, dimenticando che la gestione delle acque nere (le reti fognarie) segna spesso la linea di demarcazione fra civiltà e

regresso, come ci ricorda incessantemente l'Organizzazione mondiale della sanità con i suoi lucidi rapporti sulla diretta relazione di causa ed effetto fra acque contaminate e pandemie. Ben venga quindi la Giornata mondiale dell'Acqua, ma ricordiamo che l'attenzione per questa sostanza che San Francesco definiva "umile, preziosa, casta e pura" dovrebbe continuare a lungo, per permettere soprattutto il radicamento di una nuova sensibilità. La differenza la faremo agendo tutti insieme ispirandoci ai principi dello sviluppo sostenibile e responsabile. La prima forma di salvaguardia delle acque, è infatti il consumo consapevole che, se associato all'efficientamento delle reti idriche, consentirebbe un risparmio di acqua nel breve periodo capace di fare la differenza. Uno sguardo all'evoluzione degli scenari geopolitici globali poi, aiuta a comprendere come molte delle crisi correnti siano riconducibili, direttamente o indirettamente, alla contesa sui grandi bacini idrici. Includere quindi anche la questione delle risorse idriche all'interno della Science Diplomacy, consentirebbe di restituire l'acqua alla sua dimensione originaria di elemento di pace e non più di causa di contese, conflitti e guerre. Una sfida soprattutto culturale questa, che richiede un'attenzione costante ben oltre quella che gli dedichiamo il solo 22 Marzo. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'ACCADEMIA SVIZZERA DELLA RICERCA In Svizzera opera dal 2016 la Water Academy SPD, Centro di Ricerche sull'Acqua diretto da Alessandro Leto, che opera anche nel campo dell'Alta Formazione con un master di 1 livello dedicato allo studio delle risorse idriche. Il progetto intende promuovere, attraverso la divulgazione scientifica qualificata, la diffusione di una nuova Cultura dell'Acqua. -tit_org- Risorse idriche sotto attacco, un'azione comune potrà salvarle - Acqua, per difenderla abbattiamo gli steccati

Liberiamo i rivi dal cemento che li soffoca e li rende feroci = Le coperture, causa di tutti i mali

[Renzo Rosso]

LIBERIAMO I RIVI DAL CEMENTO CHE LI SOFFOCA E LI RENDE FEROCI RENZO ROSSO Le alluvioni sono il disastro più costoso. Per questa ragione va invertita una direzione storica dell'ingegneria, che ha tombato ovunque i rivi cittadini. L'ARTICOLO 37 GLI INTERVENTI NELLE CITTÀ PER CORREGGERE I DANNI DEL PASSATO Le coperture, causa di tutti i mali I rivi interrati sono malsani e pericolosi. La scommessa è ora riportarli alla luce RENZO ROSSO TUTTO CIÒ che riguarda l'acqua è poetico. E non smette mai d'inquietarci come ha scritto J.L. Borges, uno dei maggiori scrittori del '900. Perciò la sacralità dell'acqua accompagna l'umanità umana fin dai miti degli antichi. E le antiche civiltà hanno sempre bollato la copertura delle acque correnti come un sacrilegio. Dalle guerre dove l'acqua gioca un ruolo dominante, come in Iraq e Siria, al riconoscimento del diritto universale all'acqua, l'acqua tocca ogni aspetto della vita, dalla politica delle nazioni all'esperienza personale: qui c'è la novità della casetta dell'acqua, che immerge ognuno di noi nella memoria, la condivisione del pozzo da cui attingevano i nostri bisnonni. Se l'acqua è un prezioso bene comune, essa è anche fonte di cruccio, perché nel mondo nulla è più tenero e cedevole dell'acqua, però nulla è più efficace dell'acqua per demolire ciò che è duro e solido recita la 58-ma stanza del Tao-Te-Ching. Invero, le alluvioni sono il disastro naturale più costoso: a scala mondiale, 306 miliardi di dollari nel solo 2017. E una costante della nostra storia nazionale. Poiché due terzi degli abitanti della Terra stanno per inurbarsi, la relazione tra acqua e città diventa la chiave di volta del ventunesimo secolo. Non soltanto bisogna assicurare a tutti il bene comune, ma va anche invertita una direzione storica dell'ingegneria, che ha tombato ovunque i rivi cittadini. La ragione principale fu igienica e, talvolta, urbanistica. I corsi d'acqua - naturali come il Bisagno o artificiali come i Navigli - erano diventati fogne a cielo aperto, infastidivano i pianificatori del traffico e disturbavano l'architettura. Così furono tombati il Fleet River a Londra (1812) e la Bièvre a Parigi (1912), il Minetta Creek a New York (1820) e il Neglinka a Mosca (1817). E una moltitudine di corsi d'acqua italiani, più di 50 chilometri a Genova e 250 a Milano, 12 mila in tutto nel Paese. Oggi, con la depurazione dei reflui, l'esigenza igienica è svanita e, per contro, l'Epa (Agenzia per la Protezione Ambientale degli Usa) ha dimostrato come i deflussi sepolti esaltino la presenza di nitrati, particolarmente malsani. I rivi coperti sono quindi insalubri, senza dimenticare gli altri quattro fattori che ne decretano la pericolosità: l'insufficienza idraulica di progetti obsoleti, l'aumento della frequenza dei nubifragi, la subsidenza, la crescita del livello marino. Usando un neologismo da Spoon River, oggi la "S"-tombatura è la vera priorità. Nel mondo, numerose sono le iniziative in cantiere, da Baltimora a San Francisco, da Washington a Londra, dove sono coinvolti ben 14 rivi. Alcuni progetti sono già realtà di enorme successo, come la stombatura del Cheonggyecheon a Seul, un'opera costata 384 milioni di dollari ma che ha donato alla città un parco lineare di grande fascino. Oppure la stombatura del Chang Pu che attraversa la Città Proibita di Pechino. Perfino in Italia, qualcosa si fa. Per esempio, la stombatura della Dora Riparia a Torino, la cui copertura di fine anni '50 si dimostrò precaria nel corso dell'alluvione dell'ottobre del 2000. E viene presentato in questi giorni il nostro progetto di riapertura dei Navigli milanesi. È la terza volta che ci provo. La prima, sul Bisagno a Genova, fallì per idiosincrasia tecno-politica comunale verso la novità. La seconda, sul Castro ad Arezzo, per insufficienza di fondi. Sui Navigli la gente si è già espressa con un referendum e avrà voce in capitolo anche nell'iter del progetto: sono perciò fiducioso. Non solo gli architetti e i paesaggisti, ma anche tutti coloro che apprezzano il valore del patrimonio culturale, sono ormai convinti che riscoprire le acque cittadine è fonte di bellezza, benessere e salute mentale. E, in parecchi casi, un rimedio efficace per mitigare l'impatto delle alluvioni. @BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Crollo della copertura del rio Vernazza a Genova, 2014 BALOSTRO -tit_org- Liberiamo i rivi dal cemento che li soffoca e li rende feroci - Le coperture, causa di tutti i mali

Le guerre segrete per il controllo dell'acqua = La guerra dell'acqua 500 conflitti per conquistarla

Oggi la giornata mondiale. I rapporti di Onu e Cia: "Le risorse idriche sono una vera emergenza"

[Roberto Giovannini]

OGGI LAGIORNATA MONDIALE. RAPPORTI DI ONU E CIA METTONO LE RISORSE IDRICHE IN CIMAALLE EMERGENZE Le guerre segrete per il controllo dell'acqua Un'autobotte per la distribuzione dell'acqua a Bhopal: 63 milioni di indiani non hanno accesso a risorse idriche potabili GAGAN NAGAR/AFP GiovanniniAPAG 15 La guerra dell'acqua 500 conflitti per conquistarla Oggi la giornata mondiale. I rapporti di Onu e Già: "Le risorse idriche sono una vera emergenza" ROBERTO GIOVANNINI ROMA Per l'acqua si combatte: finora sono documentati dalla Banca Mondiale ben 507 conflitti legati al controllo delle risorse idriche. Tra tanti, l'esempio della guerra civile in Siria, dove secondo molti esperti la sequenza di molti anni di siccità ha certamente contribuito allo scatenarsi della crisi. E di questo passo, in un pianeta sovrappopolato e il cui equilibrio climatico sta cambiando in una direzione sfavorevole, c'è il rischio che per la sempre più strategica acqua si combatterà e si morirà. Entro il 2030 - lo dicono i dati delle Nazioni Unite - addirittura il 47% della popolazione mondiale vivrà in zone a elevato stress idrico. E perfino la Già, in un suo documento, ha affermato che le questioni idriche sono principal- mente una questione di stabilità mondiale. Anche se il 70 per cento del pianeta Terra è coperto dall'acqua - di cui oggi ricorre la Giornata mondiale -, di questa risorsa fondamentale per la vita soltanto una parte piccolissima, lo 0,5 per cento, è acqua dolce e potenzialmente utilizzabile per gli umani e per i loro miliardi di animali da allevamento. Per metterci le mani sopra si combatte militarmente, ma anche economicamente: così come da tempo avviene per i terreni agricoli e per le risorse minerarie, già oggi Stati e aziende sono al lavoro per accaparrarsi l'acqua. Sottraendola ad altri Stati o cosa molto più facile - a comunità locali colpevoli di vivere vicino a una risorsa di valore immenso. Dopo il land grabbing, dunque, è già suonata l'ora del water grabbing, un neologismo che probabilmente diventerà in futuro di uso sempre più comune. È di questo fenomeno che parla Water grabbing, le guerre nascoste per l'acqua nel XXI secolo (EMI editore), un libro firmato da Emanuele Bompan e Marirosa Iannelli. Un fenomeno aggravato dalla crescente domanda di acqua per cibi e prodotti e dalla contemporanea diminuzione della disponibilità provocata dal cambiamento climatico, spiega Bompan, giornalista e collaboratore de La Stampa- Tuttogreen. Vogliamo sempre più acqua mentre il bicchiere è sempre più vuoto - dice - e le mani che lo reggono si fanno sempre più avidi. Già oggi quasi 2 miliardi di persone in tutto il mondo vivono senza acqua potabile sicura, nonostante ormai da otto anni l'Onu abbia dichiarato il diritto umano all'acqua come primario e indiscutibile, afferma Iannelli, presidente del Water Grabbing Observatory. Una situazione che rischia di peggiorare, visto che non ci sono norme internazionali in grado di mettere la museruola agli appetiti idrici di Stati e multinazionali. Appetiti che qualche benemerita iniziativa di ripubblicizzazione di una risorsa che dovrebbe essere di tutti non riescono a frenare. Mentre paradossalmente si spreca in modo colossale, tra infrastrutture inadeguate e sistemi agricoli e urbani dall'impatto non più sostenibile. E il preziosissimo liquido viene utilizzato senza troppi pensieri per ufracking di gas e petrolio, che spesso porta a un inquinamento delle falde, o per la produzione di energia elettrica. Il prezzo del water grabbing, intanto, lo pagano i più deboli. Il libro racconta le conseguenze umane della costruzioni di monumentali dighe, come quella delle Tré Gole in Ciña, che ha comportato il trasferimento forzato di 1,2 milioni di persone, o quella Gibe III in Etiopia, che ha sconvolto la vita di 400 mila poverissimi Oromo. O indirettamente: sono i più poveri ad essere travolti dai conflitti militari e dalle tensioni politiche. In Siria, ma anche tra India e Ciña per il controllo del fiume Brahmaputra, tra Autorità palestinese e governo isra- eliano, tra Ciña, Vietnam, Laos e Cambogia per il controllo del Mekong. E l'Italia? I numeri dicono che le riserve idriche si sono dimezzate in appena sette anni. Siamo davvero convinti di non essere coinvolti? -tit_org- Le guerre segrete per il controllo dell'acqua - La guerra dell'acqua 500 conflitti per conquistarla

Avvio di primavera con freddo e piogge specie al Sud, ma più mite nel weekend

[Daniele Cat Berro]

DÁMELE CAT BERRO Una circolazione d'aria fredda ha inaugurato la primavera astronomica e ora interessa soprattutto le regioni meridionali con piogge e neve a quote collinari, mentre al Nord è tornato sereno sebbene con gelate notturne. La depressione tende ora ad allontanarsi verso la Grecia, tuttavia domani sarà ancora attiva con nuvolosità e precipitazioni sparse tra Molise, Puglia, Irpinia, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale, dove potrà nevicare sopra i 500-800 metri. In parte nuvoloso ma asciutto su Romagna, Marche e Abruzzo, altrove prevarrà invece il sereno. Ancora sabato ci saranno piogge residue tra Puglia, Basilicata e Calabria ionica, con qualche fiocco dagli 800 m, mavia di esaurimento; sulle altre regioni inizialmente in gran parte soleggiato, ma in giornata si faranno già sentire i primi segni di una perturbazione atlantica che andrà a interessare in particolare le isole, dove entro sera il tempo diverrà piovoso. Effetti più mar ginali altrove, con nubi sparse, o più compatte tra Nord-Ovest e alta Toscana, qui con qualche debole pioggia. Nella Domenica delle Palme la nuova depressione si porterà sul Sud Italia, concentrando 11 il tempo perturbato con piogge anche abbondanti, ma la quota delle neviccate risalerà in genere sopra i 1000 metri sulTAppennino. Soprattutto nel pomeriggio nubi e piogge risaleranno lungo la penisola fino a raggiungere il basso Lazio, l'Abruzzo e le Marche, forse anche parte della Romagna, mentre torneranno maggiori schiarite al Nord e in Toscana. Dapprima farà ancora piuttosto freddo, con gelate estese all'alba di domani e sabato su pianure e valli interne del CentroNord (temperature minime tra 0 e -4), poi il flusso di aria continentale verrà sostituito da correnti più miti e le temperature diurne torneranno pressoché ovunque sopra i 10sabato, anche 1215domenica in Pianura Padana, Liguria, Toscana e Lazio. Maestrone, tramontana e bora di venerdì cederanno il posto allo scirocco tra sabato e domeni ca, poi nel corso della giornata festiva il vento tornerà a ruotare da Nord tra Liguria, Sardegna e Tirreno. Mari in gran parte mossi, o anche agitati, in particolare domenica quelli del Sud. Sulle Alpi notevole innevamento, imponente soprattutto sul Cunéese con spessori di due metri e mezzo già a quota 1500 metri, e su tutto l'arco alpino il pericolo di valanghe (livello 3, marcato) non da sottovalutare. -tit_org-

Cattiva valutazione. La prima ipotesi della Procura dopo l'incidente in cui sono morte 3 persone
Esplosione a Catania. Indagato capo squadra

[S.v.]

Cattiva valutazione. La prima ipotesi della Procura dopo l'incidente in cui sono morte 3 persone CATANIA Nell'attività dei vigili del fuoco ieri sera (l'altro ieri) a Catania ci sarebbe stata una cattiva valutazione dei fatti e avrebbero lavorato su una porta pensando non fosse collegata allo stesso locale già saturo di gas. È l'ipotesi della Procura che ha indagato per disastro colposo e omicidio colposo plurimo Marcello Tavormina, 38 anni, capo della squadra dei vigili del fuoco coinvolti nell'esplosione. L'uomo è tra i due feriti gravi ricoverati all'ospedale Garibaldi, mentre non è stato ancora deciso se effettuare l'autopsia sul corpo delle vittime, i vigili del fuoco Dario Ambiamonte, di 40 anni, e Giorgio Grammatico, di 38, e il proprietario 75enne del locale di via Sacchero, Giuseppe Longo, in cui è avvenuta l'esplosione. I due vigili del fuoco feriti sono tenuti sotto osservazione: uno ha riportato un importante trauma polmonare, l'altro un trauma cranico con la teca avvallata e ferite varie. La Procura ha anche disposto il sequestro dello stabile che ha una doppia entrata: quella di via Sacchero 8 e un'altra all'altezza di via Garibaldi 325. Indagini sono in corso da parte della Squadra Mobile: a queste di affiancheranno quelle dei periti che saranno nominati dalla Procura per ricostruire l'esatta dinamica dell'esplosione. Da una prima ricostruzione è certo che è stata dall'interno verso l'esterno, come dimostra anche la porta d'ingresso che la deflagrazione ha fatto "volare" per alcuni metri prima di cadere su un'auto parcheggiata in via Garibaldi. I residenti, intanto, ultimati i sopralluoghi e la messa in sicurezza dell'area, sono potuti rientrare nelle loro case. S. V. -tit_org-

Esplosione Catania, tre vittime, due sono VVf. Il sindaco Bianco: "Un' autentica tragedia"

[Redazione]

Mercoledì 21 Marzo 2018, 08:54 Uno scenario da incubo quello di ieri sera a Catania dove in seguito a una perdita di gas, si è verificata una violenta esplosione in una palazzina. Lo scoppio ha causato la morte di tre persone, di cui due vigili del fuoco. Altri due VVf sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni."Un'autentica tragedia": così il sindaco di Catania Enzo Bianco ha definito l'esplosione causata ieri sera da una fuga di gas nel centro storico di Catania, ha provocato la morte di tre persone e il ferimento di altre due."Esprimo - ha detto Bianco, tra i primi ad arrivare sul posto - il cordoglio della città per le vittime, i due Vigili del fuoco e l'uomo che aveva chiesto loro di intervenire, e sono vicino alle loro famiglie e a quelle dei due altri vigili feriti, che spero possano migliorare presto".Una esplosione così violenta da far pensare a una bomba, un boato e un fortissimo spostamento d'aria poi la tragedia. Ieri sera in un edificio di via Garibaldi, che ospita un'officina per la riparazione di biciclette, nel quartiere che i catanesi chiamano "il fortino", un forte odore di gas ha messo in allarme gli abitanti che verso le 20 hanno chiamato i vigili del fuoco. Sul posto è quindi giunta una squadra composta da cinque operatori. Secondo una prima ricostruzione, uno di loro avrebbe utilizzato un attrezzo o una motosega per tagliare la porta e una scintilla avrebbe innescato l'esplosione. Ipotesi duramente contestata dal Coordinamento nazionale Vigili del Fuoco Unione Sindacale di Base secondo cui "nessun vigile del fuoco, mai, interverrebbe con quei mezzi in una situazione di pericolo da gas. sarebbe come calarsi in un serbatoio di gas con la sigaretta accesa.".Lo scoppio ha coinvolto quattro componenti della squadra, causando la morte di tre persone: due vigili del fuoco Giorgio Grammatico e Dario Ambiamonte, e Giuseppe Longo, che si trovava all'interno della palazzina dove viveva e lavorava come venditore e riparatore di biciclette. Gli altri due vigili del fuoco, investiti dall'esplosione, sono ricoverati in ospedale in prognosi riservata. Illeso ma sotto choc il quinto componente della squadra. Le operazioni di soccorso sono andate avanti per tutta la notte: si è scavato tra le macerie e l'area è stata tassata. La Procura di Catania ha aperto un fascicolo sull'esplosione. Al momento non ci sono reati ipotizzati, perché, come ha spiegato il procuratore Carmelo Zuccaro, "non escludiamo alcuna ipotesi se prima non avremo un quadro completo dell'accaduto".red/pc

Esplosione Catania: il cordoglio del Dipartimento della Protezione Civile

[Redazione]

Mercoledì 21 Marzo 2018, 09:56 Cordoglio del Dipartimento della Protezione civile per i due vigili del fuoco deceduti ieri sera a Catania. Il capo DPC Angelo Borrelli ha rinnovato la stima e l'apprezzamento per il ruolo e lo spirito di abnegazione di tutti i componenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sincero cordoglio per la scomparsa di Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico, i due Vigili del Fuoco deceduti a seguito dell'esplosione avvenuta ieri sera all'interno di un stabile a Catania, intervenuti per una fuga di gas segnalata dal proprietario dell'appartamento, rimasto vittima anche lui dell'incidente. "Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari delle persone coinvolte - si legge in una nota diramata poco fa - il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e l'apprezzamento per il ruolo e lo spirito di abnegazione che caratterizza il lavoro degli uomini e delle donne della Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, struttura operativa fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che con dedizione operano ogni giorno per la sicurezza ed il soccorso dei cittadini". Il Dipartimento della Protezione civile è vicino anche ai due colleghi feriti, ricoverati presso l'ospedale Garibaldi di Catania, a cui augura una rapida e completa ripresa. [red/pc](#) (fonte: DPC)

Maltempo Emilia-Romagna: ancora frane sull'Appennino bolognese

[Redazione]

Mercoledì 21 Marzo 2018, 11:28 Il meteo avverso continua ad avere ripercussioni negative sui movimenti franosi nel bolognese: nuovi smottamenti e frane già in atto causano problemi alla viabilità, soprattutto in Appennino. Il perdurare di condizioni meteorologiche avverse nella provincia di Bologna, in particolare nell'Appennino, ha ulteriormente accelerato alcuni movimenti franosi a monte di varie strade provinciali. Sono interessate da questi fenomeni - rende noto la Città metropolitana di Bologna -, in particolare la SP 7 'Valle dell'Idice' al km 7+500 a Monterezzio e la SP 65 'Della Futa' al km 87+150 a Pianoro. Inoltre la scorsa notte sulla SP 67 'Marano-Canevaccia' in località Pietracolora al km 8+500 si sono verificati smottamenti di materiale fangoso e detriti che hanno totalmente ostruito la carreggiata. Si è intervenuti immediatamente e la strada è stata riaperta al traffico tra le ore 6 e le 6.30 di questa mattina. "Le recenti ulteriori precipitazioni nevose di circa 10/15 cm al di sopra di 500-600 metri - prosegue la nota - hanno inoltre reso necessario l'intervento degli spartineve. Poiché le temperature sono prossime allo zero ed in taluni casi anche inferiori, si è proceduto in alcuni tratti a spargimento di materiale antigelivo". Il maltempo - comunica infine la Città metropolitana di Bologna - ha rallentato i lavori in corso per la predisposizione della pista sulla SP 25 'Vergato-Zocca' che comunque dovrebbero terminare nel fine settimana. Rallentata anche la rimozione e sistemazione dei materiali sulla SP 632 'Traversa di Pracchia' ad Alto Reno Terme tesa a valutare il tipo di intervento da eseguire per poter riaprire a senso unico alternato la strada che al momento rimane ancora chiusa". red/pc (fonte: CittàMetroBO)

Gallicano nel Lazio: Protezione Civile raccoglie materiale scolastico per famiglie in difficoltà?

[Redazione]

Mercoledì 21 Marzo 2018, 14:50 Sabato 17 marzo è avvenuta la consegna del materiale raccolto dai volontari di protezione civile. La Protezione civile "Gallus Canit" ha raccolto materiale scolastico per le famiglie in difficoltà. Sabato 17 marzo è avvenuta la consegna del materiale raccolto. Si tratta di una nuova iniziativa per sostenere sul territorio i bambini e ragazzi delle famiglie indigenti, presenti su Gallicano nel Lazio. "Per supplire a questo disagio - scrivono i volontari pro civ di Gallicano - abbiamo pensato di chiedere aiuto a tutti, con continui post sulla nostra pagina facebook e tramite volantini. Un piccolo gesto che non toglie nulla a nessuno ma aiuta tanto un altro. Sono stati raccolti astucci, zaini, diari, quaderni specifici per le diverse classi d'età, album da disegno, distribuiti alle famiglie segnalate dai servizi sociali, presso la Sede del Gruppo". "Come prima volta non è andata male - ha detto il Presidente del Gruppo Emanuele Mastracci - grazie alla generosità dei gallicanesi sono stati raccolti circa 250 articoli di cancelleria, sistemati in egual modo dai nostri volontari, formando in tutto 13 pacchi di materiale raccolto, consegnati ai vari nuclei familiari. Da sempre la cittadinanza gallicanese ha risposto positivamente alle nostre iniziative, come la raccolta di generi alimentari, giocattoli e i tanti aiuti alle zone terremotate. La conferma che la cultura della solidarietà e del volontariato rappresenta un'ottima risposta alle difficoltà che affliggono le famiglie in questo difficile periodo storico".

testo ricevuto da: Nucleo Volontari Protezione Civile "Gallus Canit" ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Pesaro e Urbino, maltempo: da gennaio spesi 1 mln e 110mila euro per dissesto strade

[Redazione]

Mercoledì 21 Marzo 2018, 15:41 La Provincia ha deciso di inviare una lettera alla Regione Marche per sollecitarla a richiedere lo stato d'emergenza nazionale. Il consiglio provinciale di Pesaro e Urbino ha deciso oggi all'unanimità di destinare 400mila euro alla sistemazione e riapertura delle strade provinciali 40 "Barbanti" e 94 "Monterolo", attualmente chiuse al traffico a causa di due grosse frane, ai lavori sulla strada provinciale 43 "San Gregorio" e all'agevolazione di viabilità alternativa alla strada statale Bocca Trabaria (chiusa per la frana nel tratto umbro). Da gennaio ad oggi la Provincia ha speso per l'emergenza maltempo 1 milione e 110mila euro per i 1200 km di strade provinciali, di cui 710mila euro per la neve, 180mila euro per ripristino buche e 120mila euro per interventi su frane. "C'è poi da considerare ha detto il presidente della Provincia Daniele Tagliolini - questa seconda fase dell'emergenza, ancora più difficile della prima, con smottamenti, colamenti e frane che necessiteranno di ulteriori risorse. Il 28 febbraio scorso abbiamo richiesto il riconoscimento dello stato di emergenza, con una lettera inviata al presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro per le Infrastrutture e lo sviluppo economico, al ministro dell'Interno, al Prefetto di Pesaro e Urbino e al presidente della Regione Marche, a cui sono seguite analoghe richieste da gran parte dei Comuni del territorio. Attendiamo ora che la Regione Marche faccia i propri passaggi istituzionali. L'intero consiglio provinciale ha quindi deciso di inviare una nuova lettera per sollecitare la Regione in tal senso, visto che la vicina Emilia Romagna ha già presentato richiesta per lo stato di emergenza, stanziando anche alcune somme per i Comuni più piccoli che hanno avuto maggiori difficoltà a fronteggiare i danni provocati dal maltempo. Tagliolini ha anche evidenziato il forte disagio che stanno vivendo i cittadini della media e alta valle del Metauro per la chiusura da parte dell'Anas della strada statale Bocca Trabaria a causa della frana nel tratto umbro. "Come ho assicurato alla presidente dell'Unione montana Alto Metauro Fernanda Sacchi in un incontro avuto nei giorni scorsi - ha detto - la Provincia, nel nuovo ruolo di 'Casa dei Comuni', si farà interprete presso Anas e Regione Umbria delle difficoltà, già verificatesi 8 anni fa quando Bocca Trabaria venne chiusa per la caduta di un masso. Intanto, credo sia necessario supportare le amministrazioni di Mercatello sul Metauro, Borgo Pace e Sant'Angelo in Vado nella gestione della viabilità alternativa". Al riguardo, l'attenzione della Provincia è rivolta alla strada comunale 'Fienae' (che il Comune di Mercatello ha dovuto chiudere nel tratto che va dall'innesto con la strada comunale 'San Lorenzo' al confine con il comune umbro di San Giustino a causa del fondo stradale dissestato) e alle strade provinciali 90 'Graticcioli' (che da Sant'Angelo in Vado conduce ad Apecchio) e 61 'Borgo Pace' (che conduce al Passo della Spugna nell'aretino). Il consiglio ha poi evidenziato la necessità di interventi anche sull'Apecchiese, ora gestita dalla Regione Marche con un contratto di servizio Anas. red/mn (fonte: Provincia di Pesaro e Urbino)

Mareggiate a Sud: danni sulla costa tirrenica di Calabria e Basilicata

[Redazione]

Mercoledì 21 Marzo 2018, 16:47 La costa di Maratea (Potenza), tra Castrocucco, Acquafredda, Fiumicello e il porto, è stata interessata da una mareggiata di "proporzioni ed effetti devastanti". Una violenta mareggiata ha interessato la costa tirrenica di Calabria e Basilicata provocando notevoli disagi alla circolazione ed ai residenti di vari comuni che affacciano sul Tirreno. La costa di Maratea (Potenza), tra Castrocucco, Acquafredda, Fiumicello e il porto, è stata interessata da una mareggiata di "proporzioni ed effetti devastanti" che ricordano "un evento simile avvenuto nel 1987". Questo l'allarme lanciato dal presidente del Consorzio turistico Maratea, Biagio Salerno, che ha sollecitato "interventi di straordinaria emergenza per evitare ulteriori conseguenze sul bene turistico primario di Maratea che è il paesaggio costiero". In Calabria ad essere stata investita, in particolare, dalla forza del mare intempesta è stata la costa di Nocera Terinese (CZ) dove molte attività commerciali, tra cui ristoranti e pizzerie, ed abitazioni poste al pianterreni sono allagate, insieme ad alcuni sottopassaggi che collegano le zone abitate dal mare, nonostante la distanza dalla spiaggia. I vigili del fuoco del Comando provinciale di Catanzaro sono impegnati per rispondere alle numerose richieste di aiuto giunte alla sala operativa 115. Il mare in tempesta ha abbattuto delle barriere di protezione e si è riversato in un'area abitata. Le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate a soccorrere i cittadini bloccati in casa con l'ausilio di una squadra di specialisti fluviali. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Maltempo, neve, piogge e temporali al Sud e al Centro

[Redazione]

Mercoledì 21 Marzo 2018, 17:48 Valutata per domani allerta gialla su Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. La vasta saccatura di origine atlantica continua a determinare condizioni di instabilità sul nostro Paese, unitamente ad aria più fredda proveniente dal nord-Europa, apportando da stasera nuove precipitazioni che si intensificheranno su tutto il meridione, assumendo carattere nevoso fino a quota collinare, accompagnate da un generale rinforzo dei venti nord-orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla serata di oggi, mercoledì 21 marzo, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevede inoltre il persistere di venti forti o di burrasca nord-orientali, con raffiche di burrasca forte, su Toscana, Marche, Umbria, Lazio settentrionale, Abruzzo, Molise e Campania, in estensione dalla notte, dai quadranti settentrionali, a Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Dal primo mattino di domani l'avviso prevede nevicate al di sopra di 200-400 metri su Abruzzo e Molise, con apporti al suolo moderati, e al di sopra dei 600-800 metri su Campania, Basilicata, Calabria settentrionale e Puglia, in locale calo, nel pomeriggio, fino a 400 metri, con apporti al suolo moderati, fino ad abbondanti a quote più elevate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, giovedì 22 marzo, allerta gialla sul settore sud-orientale dell'Emilia Romagna, sulle Marche, sull'Abruzzo, sul Molise, sulla Campania meridionale, sulla Basilicata, sulla Puglia, sulla Calabria, sulla Sicilia e sul settore sud-occidentale della Sardegna. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/mn (fonte: Dpc)

Maltempo: domani, giovedì 22, scuole chiuse a Campobasso - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 21 MAR - Il sindaco di Campobasso, Antonio Battista, ha disposto per domani, giovedì 22 marzo, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado pubbliche, parificate e paritarie. Decisione assunta in seguito al grado di allerta annunciato dai bollettini meteo diffusi dalla Protezione civile e in base alle precipitazioni previste per la notte e la mattinata di domani. Il primo cittadino informa che la sala operativa presso la Sea (gestore del servizio di sgombero neve) resterà aperta, ricordando inoltre che, in caso di particolari necessità o di pericolo, i cittadini possono contattare il numero verde 800993380. (ANSA).

Amiata,tanta neve e alberi gi? per vento - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - GROSSETO, 21 MAR - Quasi mezzo metro di neve e più alberi caduti a causa del forte vento sul versante grossetano dell'Amiata. La protezione civile della Metrocittà di Firenze segnala nevicate anche sui rilievi appenninici. Ancora, per il forte vento di grecale registrate raffiche prossime ai 100 km orari nelle zone di montagna della provincia di Pistoia.

Nelle Marche pioggia, mareggiate e neve - Marche

[Redazione]

Pioggia e mareggiate sulla costa, neve nell'interno con qualche difficoltà di circolazione per la nuova ondata di maltempo che ha colpito la regione, preannunciata da un'allerta meteo della Protezione civile regionale. Maltempo di notte, annunciato ieri da allerta prot. Civ. Regionale. Le mareggiate hanno colpito, tra l'altro, le spiagge di Marzocca e Senigallia, dove si è riunito il Coc. Ad Ancona allagamento nella zona della frana Barduzzi, ma senza smottamenti, mentre sono stati segnalati allagamenti a Porto San Giorgio (Fermo). Neve nell'entroterra delle provincie di Ancona, a Ostra Vetere e Corinaldo, di Macerata a Camerino e soprattutto in provincia di Pesaro Urbino, dove a causa di alcuni mezzi rimasti intraversati a causa della neve è stata chiusa e poi riaperta la SS73 bis "Bocca Trabaria". Imbiancata Urbino. Temperature in calo ovunque.

Maltempo: Protezione Civile, torna allerta - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 21 MAR - Dopo una pausa pomeridiana, il maltempo tornerà a farsi sentire sulla Campania a partire dalla serata con una ripresa di piogge e temporali su gran parte del territorio regionale. Lo comunica la Protezione Civile della Regione che ha emanato una nuova allerta meteo con un livello di criticità idrogeologica di colore Giallo a partire dalle ore 22. L'avviso riguarda, in particolare, le zone 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 4 (Alta Irpinia e Sannio); 5 (Tusciano e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 7 (Tanagro); 8 (Basso Cilento) dove si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, che potrebbero essere intense in alcuni punti del territorio. Anche le temperature saranno rigide con la presenza di neve anche al di sotto dei 600 metri di altezza. I venti spireranno localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche.

Allerta criticità? idrogeologica e mare - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - Allerta di ventiquattro ore, dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani per criticità idrogeologica e per lo stato del mare in Emilia-Romagna. E' quanto deciso dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile: nel dettaglio l'allerta ha codice giallo per i bacini romagnoli e i bacini emiliani orientali, per la pianura romagnola e per la costa romagnola e ferrarese. "Per la prima parte della giornata di giovedì 22 marzo - si legge in un nota - permane ancora una situazione di mare da molto mosso fino ad agitato allargo, con un'altezza d'onda sino a 3 metri proveniente da Nord Est. Il persistere della criticità idrogeologica gialla è dovuta all'attuale fragilità del territorio ed alle condizioni di saturazione dei suoli, nonché al graduale scioglimento della neve nelle zone medio-montane e collinari. Nelle prime ore della giornata di giovedì 22 marzo i valori in concomitanza di onda e mare saranno prossimi a quelli di soglia".

Maltempo: al Sud vento vorte e pioggia, attesa la neve - Cronaca

[Redazione]

La perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia continuerà a produrre i suoi effetti anche nelle prossime ore su buona parte del paese, con venti forti dal nord al sud, nevicate al centro e piogge sulle regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede, temporali diffusi sulla Campania, accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Sono attese invece nevicate al di sopra dei 200 metri sulla Romagna, al di sopra dei 400-600 metri su Marche, Umbria, Lazio orientale, Abruzzo e Molise, in graduale calo fino ai 200 metri sulle Marche. Sempre in serata, infine, sono previsti venti di burrasca su Sicilia, Campania, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. QUESTA LA SITUAZIONE

Riprese corse navi per Capri, fermi mezzi veloci - Sono riprese le corse delle navi della Caremar che erano state sospese dalle prime ore di questa mattina a causa delle avverse condizioni meteorologiche marine. Alle 11 è ripartita la nave-traghetto da Capri per Napoli. Alle 12 ha ripreso a viaggiare la motonave da Napoli in direzione di Capri. Restano invece fermi tutti i mezzi veloci. Nelle Marche pioggia, mareggiare e neve - Pioggia e mareggiate sulla costa, neve nell'interno con qualche difficoltà di circolazione per la nuova ondata di maltempo che ha colpito la regione, preannunciata da un allerta meteo della Protezione civile regionale. Maltempo di stanotte, annunciato ieri da allertaprot. Civ. Regionale. Le mareggiate hanno colpito, tra l'altro, le spiagge di Marzocca e Senigallia, dove si è riunito il Coc. Ad Ancona allagamento nella zona della frana Barduzzi, ma senza smottamenti, mentre sono stati segnalati allagamenti a Porto San Giorgio (Fermo). Neve nell'entroterra della provincia di Ancona, a Ostra Vetere e Corinaldo, di Macerata a Camerino e soprattutto in provincia di Pesaro Urbino, dove a causa di alcuni mezzi rimasti intraversati a causa della neve è stata chiusa e poi riaperta la SS73 bis "Bocca Trabaria". Imbiancata Urbino. Temperature in calo ovunque. Mareggiata nel Salernitano, onde invadono statale - Una violenta mareggiata sullungomare di Sapri, in provincia di Salerno: le onde hanno superato i muretti di contenimento invadendo un tratto di strada della Statale 18. Sulla sede stradale si sono riversati una grande quantità di detriti a causa dei quali si è resa necessaria la momentanea interruzione del traffico veicolare. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della locale Stazione, i Vigili del fuoco del distaccamento di Policastro, gli uomini della Capitaneria di porto e personale dell'Anas. Non si sono registrati danni a persone ed alle numerose autoparcheggiate sul lungomare della cittadina saprese. Protezione Civile Campania, da stasera torna allerta - Dopo una pausa pomeridiana, il maltempo tornerà a farsi sentire sulla Campania a partire dalla serata con una ripresa di piogge e temporali su gran parte del territorio regionale. Lo comunica la Protezione civile della Regione che ha emanato una nuova allerta meteo con un livello di criticità idrogeologica di colore Giallo a partire dalle ore 22. L'avviso riguarda, in particolare, le zone 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 4 (Alta Irpinia e Sannio); 5 (Tuscano e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 7 (Tanagro); 8 (Basso Cilento) dove si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, che potrebbero essere intense in alcuni punti del territorio. Anche le temperature saranno rigide con la presenza di neve anche al di sotto dei 600 metri di altezza. I venti spireranno localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche. Il mare si presenterà agitato o localmente molto agitato. Nelle restanti aree della Campania, sebbene non visiva criticità idrogeologica, si segnalano venti localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche e mare agitato o localmente molto agitato. Non si esclude la presenza di neve sul Vesuvio e a quote superiori ai 600 metri nelle restanti zone. Si ricorda che attualmente è in vigore (e resterà attiva fino alle 15) l'allerta meteo di colore Giallo su tutta la Campania. La Protezione civile regionale raccomanda alle autorità competenti di porre in essere o mantenere attive tutte le misure atte a prevenire contrastare e mitigare i fenomeni attesi, anche in linea con i rispettivi piani comunali.

Continua vento forte in Toscana - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 21 MAR - Oggi e domani ancora vento forte di Grecale su granparte della Toscana. Il codice arancione emesso ieri, e valido per tutta laToscana fino alle ore 17 di oggi, è stato trasformato in giallo e avrà validitàfino alla mezzanotte di domani, giovedì 22 marzo, per gran parte della regione.A darne notizia la sala operativa della protezione civile regionale. L'unicazona esclusa è la Lunigiana per la quale il codice giallo avrà validità finoalla mezzanotte di oggi. Inoltre è stato emesso un codice giallo per ghiaccio apartire dalla mezzanotte di oggi fino alle 10 di domani mattina per Appenninotosco-emiliano, Casentino, Valtiberina e Amiata. Una vasta area depressionaria sul Mediterraneo centrale alimentata da ariafredda in quota resterà attiva, sia per oggi che per domani, determinando tempoinstabile sui versanti adriatici e zone meridionali della nostra penisola, conassociati intense correnti di Grecale anche sulla Toscana.

Ferito da masso, citati Regione e Comune - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 21 MAR - Il gup ha rinviato al 3 maggio per la citazione dei responsabili civili - la Regione Valle d'Aosta e il Comune di Villeneuve - l'udienza preliminare sull'incidente in cui il 16 marzo 2011 rimase invalido l'ingegnere Michel Chabod, di Valsavarenche, oggi quarantunenne, dopo che un masso travolse la sua auto. Imputati il proprietario del terreno da cui scivolò la grossa pietra, Gabriele Gianni, 77 anni, di Aosta, l'affittuaria del campo, Anna De Santis (49) di Aosta, l'allora sindaco Roberta Quattrocchio (53), il progettista Luciano David (72) di Villeneuve, l'ex presidente della Regione Augusto Rollandin e l'ex dirigente regionale dei Lavori pubblici Carlo Berthod (77). Contestata la presunta mancanza di uno studio geologico preliminare all'allargamento della strada, avvenuto a fine anni '80. Tutti sono accusati di concorso in disastro colposo, in relazione ai reati di frana e attentato alla sicurezza dei trasporti; David, Rollandin, Quattrocchio e Berthod anche di concorso in lesioni personali colpose.

Siria: raid aereo contro bambini a Idlib - Mondo

[Redazione]

E' di almeno 13 uccisi, di cui 11 minori, il bilancio di raid aerei attribuiti alla Russia nel nord-ovest della Siria, nella regione di Idlib fuori dal controllo governativo. Fonti riferiscono che missili sparati dai caccia hanno colpito un assembramento di giovani studenti di una scuola che fuggivano dall'edificio scolastico dopo aver udito il boato dei jet militari. Le informazioni non sono verificabili in maniera indipendente sul terreno. Secondo la protezione civile locale, i bombardamenti hanno preso di mira Kfar Battikh, una località nel distretto da tempo preso di mira da raid aerei governativi e russi. Sempre ieri nella vicina località di Has, un campo di profughi era stato colpito da raid aerei, sempre attribuiti alla Russia, in cui erano stati uccisi civili tra cui donne e minori.

Prolungata allerta meteo in Sardegna - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 21 MAR - Freddo e pioggia, il maltempo non vuol abbandonare la Sardegna. La Protezione civile regionale ha prolungato fino a domani l'allerta meteo: "criticità ordinaria (codice giallo) per rischio idrogeologico fino alle ore 14 del 22 marzo e, a partire dalle ore 18 del 21 e sino alle ore 14 del 22 ordinaria per rischio idraulico, localizzato nei bacini di Iglesias, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso". "Un ampio vortice ciclonico concentrato sul Tirreno favorisce una generale instabilità atmosferica", fanno sapere gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu. Nella mattinata di domani si registreranno piogge sparse, più consistenti nei settori orientali dell'isola. Previste nella notte nevicate a 6/700 metri di quota. Temperature in diminuzione con minime comprese tra i 4 e gli 8 gradi in pianura e i -2 e 2 sui rilievi. Il termometro sul Gennargentu potrebbe addirittura scendere a -6.

Possibili nuove nevicate sull'Abruzzo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 21 MAR - Dalla serata di oggi e per le successive 24-36 ore si prevede il persistere di venti forti o di burrasca nord-orientali, con raffiche di burrasca forte, su regioni centrali e Abruzzo. Dal primo mattino di domani, giovedì 22, e per le successive 24-30 ore, previste nevicate al disopra di 200-400 metri sull'Abruzzo, con apporti al suolo moderati. Lo rende noto il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile che comunica che è stato emesso dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale l'avviso di condizioni meteo avverse. Per garantire la salvaguardia della popolazione e la riduzione di possibili disagi, la Protezione Civile raccomanda alle Amministrazioni comunali di mettere in atto ogni misura necessaria e di verificare i piani di emergenza/piani neve e di verificare la disponibilità del personale, in quanto potrebbero verificarsi blackout elettrici e telefonici anche prolungati. Per mantenersi informati sull'evoluzione meteo è possibile consultare il sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it>.

P.civile, piogge e temporali al sud - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Ancora tempo instabile sull'Italia che, insieme ad aria più fredda proveniente dal nord-Europa, apporterà da stasera nuove precipitazioni che si intensificheranno su tutto il meridione, assumendo carattere nevoso fino a quota collinare, accompagnate da un generale rinforzo dei venti nord-orientali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede da stasera precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevede inoltre il persistere di venti forti o di burrasca nord-orientali, con raffiche di burrasca forte, su Toscana, Marche, Umbria, Lazio settentrionale, Abruzzo, Molise e Campania, e dalla notte, dai quadranti settentrionali, a Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte.

Meteo, le previsioni: nuova ondata di freddo. Allerta in Campania

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 marzo 2018 16:27 | Ultimo aggiornamento: 21 marzo 2018 16:27 [INS::INS]ROMA
La primavera è ufficialmente arrivata ma la maltempata resta al freddo e al gelo. E' chi parla di Buran (o Burian) bis. Altri invece parlano solo di colpo di coda dell'inverno, altri, come Antonio Sanò, direttore de ilMeteo.it, difende la teoria del Buran bis: ondata di freddo artico-continentale, il Burian bis, ha trasformato il Mediterraneo centrale in una culla di vortici depressionari. Tutte le notizie di Blitz quotidiano in questa App per Android. Scaricala [INS::INS] Sabato 24 sera il tempo tornerà a peggiorare sulla Sardegna verso la Sicilia dice Sanò mentre domenica 25, delle Palme, diffuso maltempo su tutte le regioni meridionali ma anche su Marche, Abruzzo e Molise. Le precipitazioni potranno risultare molto forti sulle coste adriatiche. Al Nord, in Toscana, Umbria e gran parte del Lazio le temperature cominceranno a salire da venerdì (con valori massimi superiori a 14/15 su molte zone), Pasqua forse salva con bel tempo, anche se più freddo rispetto alla media. [INS::INS] Allerta in Campania. Dopo una pausa pomeridiana, torna il maltempo a partire da stasera con un'impetuosa di piogge e temporali su gran parte del territorio regionale. Lo comunica la Protezione civile della Regione che ha emanato una nuova allerta meteo con un livello di criticità idrogeologica di colore Giallo a partire dalle ore 22. L'avviso riguarda, in particolare, le zone 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 4 (Alta Irpinia e Sannio); 5 (Tuscolano e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 7 (Tanagro); 8 (Basso Cilento) dove si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, che potrebbero essere intense in alcuni punti del territorio. Anche le temperature saranno rigide con la presenza di neve anche a quote inferiori ai 600 metri di altezza. I venti spireranno localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche. Il mare, agitato. Nelle altre aree della Campania si segnalano venti localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche e mare agitato o localmente molto agitato. Non si esclude la presenza di neve sul Vesuvio e a quote superiori ai 600 metri nelle restanti zone. Attualmente è in vigore (e resterà attiva fino alle 15) allerta meteo di colore Giallo su tutta la Campania. [INS::INS][INS::INS]

Previsioni meteo, bufere di neve al Sud. Migliora (finalmente) nel weekend

[Redazione]

Previsioni meteo, ancora neve a bassa quota. "Perturbazioni non-stop" BARCELLONA_29841143_142842 Equinozio di primavera 2018 'pazzarello'. Barcellona sotto la neve Equinozio di primavera 2018, i ciliegi in fiore a Tokyo (Lapresse) Equinozio di primavera 2018, a che ora scatta la bella stagione Equinozio di primavera 2018 (Lapresse) Equinozio di primavera 2018 (Lapresse) Equinozio di primavera 2018, perché ieri e non oggi 21 marzo CILIEGI_29824960_181203 CILIEGI_29824960_181203 Equinozio di primavera 2018, lo spettacolo dei ciliegi in fiore Roma, 21 marzo 2018 - A due giorni dall'inizio della primavera le previsioni meteo sono poco confortanti, per chi non vede l'ora di rimettere i cappotti innaftalina. Dopo la neve e le gelate, il prossimo allarme riguarda il Centro-Sud, con nuove precipitazioni in arrivo. Colpa della vasta saccatura di origine atlantica, che continua a determinare condizioni di instabilità sull'Italia, edell'arie più fredda che viene dal nord-Europa. E allora ecco pioggia e temporali su tutto il Meridione, con neve a quota collinare e un generale rinforzo dei venti nord-orientali. Il sindaco di Campobasso, Antonio Battista, ha ordinato per domani la chiusura delle scuole in occasione dell'allerta meteo che prevede nevicate sulla città. Il Nord invece, stando alle previsioni dell'Aeronautica militare, potrà contare, almeno domani, sul sole, al massimo disturbato da qualche velatura. Insomma, l'inverno sfida ancora la primavera, facendo i dispetti al calendario, ma non è tempo di Burian 2, come esemplifica meteo.it. LA PROTEZIONE CIVILE - E' stato emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). Dal primo mattino di domani l'avviso della Protezione civile prevede nevicate al di sopra di 200-400 metri su Abruzzo e Molise, con apporti al suolo moderati, e al di sopra dei 600-800 metri su Campania, Basilicata, Calabria settentrionale e Puglia, in locale calo, nel pomeriggio, fino a 400 metri, con apporti al suolo moderati, fino ad abbondanti a quote più elevate. E' stata decisa l'allerta gialla sul Nord-Est dell'Emilia Romagna, sulle Marche, sull'Abruzzo, sul Molise, sulla Campania meridionale, sulla Basilicata, sulla Puglia, sulla Calabria, sulla Sicilia e sul settore sud-occidentale della Sardegna. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. CILIEGI_29824960_181203 COSA ASPETTARCI PER IL WEEKEND - Verso il weekend si dovrebbe tirare un sospiro di sollievo, con schiarite in tutta Italia, prevede 3Bmeteo.com, almeno per quanto riguarda la giornata di sabato. Domenica previste deboli piogge al Centro-Sud. "Ma il trend instabile e a tratti freddo proseguirà con tutta probabilità almeno sino a fine mese, in prossimità delle festività pasquali. Nuove perturbazioni sono attese con fasi piovose alternate a pause asciutte e soleggiate, con clima a tratti freddo e sotto la media ed episodi nevosi anche a quote medio-basse". LE PREVISIONI SUI SITI - Particolarmente pessimista 3Bmeteo, che annuncia al Sud freddo invernale, burrasche di vento e mareggiate, postando un'immagine quasi drammatica. Ma su Twitter posta anche un video di Bormio dove si scia su una neve stupenda e sotto il sole. Brutta notizia #meteo: <https://t.co/gHDrKMjXHS> neve sino a bassa quota, temporali e burrasche di vento!?? pic.twitter.com/iBDZu3Gjew 3B Meteo (@3BMeteo) 21 marzo 2018 Anche meteo.it prevede clima invernale per tutta la settimana, ma poi si butta sulla polemica che riguarda Burian 2, sottolineando che il gelo artico non tornerà. Ecco il post che punta l'indice su quella che definisce fake news: Diciamo le cose come stanno: il freddo è tornato ma non c'è paragone col gelo artico che ha imbiancato oltre metà del Paese. La fake news sull'arrivo del Burian 2 diffusa da siti di meteo-indovini si rivela per quella che è, una colossale meteo-bufala?? <https://t.co/D9CHJSRBBm> pic.twitter.com/J9ve39EmZ2 meteo.it (@wwwmeteoit) 21 marzo 2018 Il sito sottolinea anche che non è la prima volta in cui si verificano nevicate primaverili, ecco i precedenti, neanche troppo lontani nel tempo: I precedenti della neve in primavera su ILmeteo.it si torna a respirare aria di pessimismo, con

l'annuncio: tra poche ore Bufere di neve al Sud, nubifragi su Sicilia e Calabria: METEO: tra poche ore Bufere di NEVE al Sud, NUBIFRAGI su Sicilia e Calabria [VIDEO] <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/gZW6ZspPQ9> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 21 marzo 2018 Più 'esterofilo' CentroEpsonMeteo, che sottolinea la sorte di New York che staper essere investita dalla quarta bufera di neve nelle ultime tre settimane eci regala il video del ciclone australiano Marcus in timelaps: Da questo #timelapse mozzafiato si può vedere il ciclone #Marcus, ora di cat.4 a nord-ovest dell'Australia In this amazing timelapse we can see Marcus (cat.4) now tracking west near Australia #CycloneMarcus #TropicalCycloneMarcus pic.twitter.com/l3AZhGL5KW CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 21 marzo 2018 Maltempo, una violenta mareggiata al Sud (Ansa) Maltempo, una violenta mareggiata al Sud (Ansa) Maltempo, una violenta mareggiata al Sud (Ansa) Riproduzione riservata

Il maltempo porta pioggia al Sud. Attesa la neve, la protezione civile emana una nuova allerta in Campania

[Redazione]

La perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia continuerà a produrre i suoi effetti anche nelle prossime ore su buona parte del paese, con venti forti dal nord al sud, nevicate al centro e piogge sulle regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede, temporali diffusi sulla Campania, accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Sono attese invece nevicate al di sopra dei 200 metri sulla Romagna, al di sopra dei 400-600 metri su Marche, Umbria, Lazio orientale, Abruzzo e Molise, in graduale calo fino ai 200 metri sulle Marche. Sempre in serata, infine, sono previsti venti di burrasca su Sicilia, Campania, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Riprese corse navi per Capri, fermi mezzi veloci - Sono riprese le corse delle navi della Caremar che erano state sospese dalle prime ore di questa mattina a causa delle avverse condizioni meteo-marine. Alle 11 è ripartita la nave-traghetto da Capri per Napoli. Alle 12 ha ripreso a viaggiare la motonave da Napoli in direzione di Capri. Restano invece fermi tutti i mezzi veloci. Nelle Marche pioggia, mareggiare e neve - Pioggia e mareggiate sulla costa, neve nell'interno con qualche difficoltà di circolazione per la nuova ondata di maltempo che ha colpito la regione, preannunciata da un allerta meteo della Protezione civile regionale. Maltempo di stanotte, annunciato ieri da allerta prot. Civ. Regionale. Le mareggiate hanno colpito, tra l'altro, le spiagge di Marzocca e Senigallia, dove si è riunito il Coc. Ad Ancona allagamento nella zona della frana Barduzzi, ma senza smottamenti, mentre sono stati segnalati allagamenti a Porto San Giorgio (Fermo). Neve nell'entroterra della provincia di Ancona, a Ostra Vetere e Corinaldo, di Macerata a Camerino e soprattutto in provincia di Pesaro Urbino, dove a causa di alcuni mezzi rimasti intraversati a causa della neve è stata chiusa e poi riaperta la SS73 bis "Bocca Trabaria". Imbiancata Urbino. Temperature in calo ovunque. Mareggiata nel Salernitano, onde invadono statale - Una violenta mareggiata sul lungomare di Sapri, in provincia di Salerno: le onde hanno superato i muretti di contenimento invadendo un tratto di strada della Statale 18. Sulla sede stradale si sono riversati una grande quantità di detriti a causa dei quali si è resa necessaria la momentanea interruzione del traffico veicolare. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della locale Stazione, i Vigili del fuoco del distaccamento di Policastro, gli uomini della Capitaneria di porto e personale dell'Anas. Non si sono registrati danni a persone ed alle numerose autoparcheggiate sul lungomare della cittadina saprese. Protezione Civile Campania, da stasera torna allerta - Dopo una pausa pomeridiana, il maltempo tornerà a farsi sentire sulla Campania a partire dalla serata con una ripresa di piogge e temporali su gran parte del territorio regionale. Lo comunica la Protezione civile della Regione che ha emanato una nuova allerta meteo con un livello di criticità idrogeologica di colore Giallo a partire dalle ore 22. L'avviso riguarda, in particolare, le zone 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 4 (Alta Irpinia e Sannio); 5 (Tuscano e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 7 (Tanagro); 8 (Basso Cilento) dove si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, che potrebbero essere intense in alcuni punti del territorio. Anche le temperature saranno rigide con la presenza di neve anche al di sotto dei 600 metri di altezza. I venti spireranno localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche. Il mare si presenterà agitato localmente molto agitato. Nelle restanti aree della Campania, sebbene non visia criticità idrogeologica, si segnalano venti localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche e mare agitato o localmente molto agitato. Non si esclude la presenza di neve sul Vesuvio e a quote superiori ai 600 metri nelle restanti zone. Si ricorda che attualmente è in vigore (e resterà attiva fino alle 15) l'allerta meteo di colore Giallo su tutta la Campania. La Protezione civile regionale raccomanda alle autorità competenti di porre in essere o mantenere attive tutte le misure atte a prevenire o contrastare e mitigare i fenomeni attesi, anche in linea con i rispettivi piani comunali. Suggestivo una correzione

ANSAALTRO:Cronacamaltempometeo marzo 2018

Allerta meteo in Campania e Molise, con vortici ciclonici e temperature in picchiata

[Redazione]

Tutt altro tempo al Nord e in Toscana, dove il sole è prevalente ma il clima è ancora freddo. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 21/03/2018 Ultima modifica il 21/03/2018 alle ore 17:09 L ondata di freddo artico-continentale ha trasformato il Mediterraneo centrale in una culla di vortici depressionari. E le regioni meridionali e il medio Adriatico sono state raggiunte da un ciclone che sta seminando piogge, temporali e nevicate a bassa quota su Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e in Appennino. Tutt altro tempo al Nord e in Toscana, dove il sole è prevalente ma il clima è ancora freddo. Le previsioni meteo per sabato 24 marzo [LaStampaS] Copyright CAMPANIA SOTT ACQUA La Protezione civile della Campania ha emanato una nuova allerta meteo con livello di criticità idrogeologica di colore giallo valevole a partire dalle 22 di mercoledì 21 marzo. Dopo una pausa pomeridiana infatti, spiega la Protezione civile della Regione Campania, il maltempo tornerà a farsi sentire sulla Campania a partire dalla serata con una ripresa di piogge e temporali su gran parte del territorio regionale. L avviso riguarda, in particolare, Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini, Alta Irpinia e Sannio, Tusciano e Alto Sele, Piana Sele e Alto Cilento, Tanagro e Basso Cilento. Anche le temperature saranno rigide con la presenza di neve anche al di sotto dei 600 metri di altezza. Le previsioni meteo per domenica 25 marzo [LaStampaS] Copyright I venti spireranno localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche. Il mare si presenterà agitato o localmente molto agitato. Nelle restanti aree della Campania, sebbene non vi sia criticità idrogeologica, si segnalano venti localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche e mare agitato o localmente molto agitato. Non si esclude la presenza di neve sul Vesuvio e a quote superiori ai 600 metri nelle restanti zone. A Castellamare di Stabia (in foto) sono esondate le fogne e il lungomare è stato inondato dai liquami fognari. Squadre di Vigili del fuoco e di tecnici del Comune sono all'opera per capire da dove sia partita l'ondata anomala che ha provocato ingenti danni per i negozianti e disagi per la popolazione. ANSA STRADE CHIUSE Anas in una nota comunica che, su disposizione del sindaco di Sapri (Salerno), è provvisoriamente chiuso al traffico un tratto della strada statale 18 Tirrenale Inferiore, in corrispondenza del km 215,000 - Lungomare Italia - nel tratto compreso tra via Verdi e Corso Umberto, nel territorio comunale di Sapri, in provincia di Salerno. Interdizione si è resa necessaria a causa un'intensa mareggiata che ha trasportato sul piano viabile detriti, fango e ciottoli. A seguito delle attività di rimozione del materiale e delle operazioni di pulizia della strada sarà possibile ripristinare la regolare circolazione. MOLISE SOTTO LA NEVE Criticità gialla per neve sul Molise centrale e occidentale, arancione sulla costa, per quanto riguarda le condizioni del mare. Il bollettino meteo emesso indica per giovedì 22 marzo precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi deboli o localmente moderati. I fenomeni potranno assumere carattere nevoso fino a quote collinari, con apporti al suolo da deboli a localmente moderati alle quote maggiori. Le temperature saranno senza variazioni significative, i venti da moderati a forti settentrionali, il mare da molto mosso a agitato. Nella giornata di venerdì il maltempo dovrebbe gradualmente attenuarsi. LE PREVISIONI DEI PROSSIMI GIORNI Il team di www.ilmeteo.it informa che le temperature cominceranno a salire da venerdì 23 al Centro-Nord con valori massimi superiori a 14/15 su molte zone. Ma il maltempo non concederà tregua al Sud dove è atteso l'arrivo di un nuovo ciclone per il weekend delle Palme. Sabato 24 marzo sera il tempo tornerà a peggiorare sulla Sardegna verso la Sicilia, mentre domenica 25 si manifesteranno condizioni di diffuso maltempo su tutte le regioni meridionali, ma anche su Marche, Abruzzo e Molise con precipitazioni che potranno risultare molto forti sulle coste adriatiche. Continuerà il bel tempo al Nord, in Toscana, Umbria e gran parte del Lazio, ma con nuovo calo termico.

Italia al gelo, nuova allerta in Campania. Pasqua a rischio per il Sud |

[Redazione]

152329681-a50b97aa-78ba-4c72-9069-ddf3f24afae2 Una primavera che non riesce a passare attraverso l'inverno, imprigionata, ghiacciata. È colpa della mancanza dell'alta pressione delle Azzorre, anticiclone che porta cielo azzurro e sole: non arriva, resta in pieno Atlantico e permette l'arrivo di fronti freddi dal Nord Europa. Giorni di tempeste fuori stagione, venti gelidi, Bora su medio e alto Adriatico, venti settentrionali su Liguria, alto Tirreno e Sardegna. E poi neve, nuvole basse e pesanti che gelano gemme, uccidono fiori di piante da frutto. Lo Stivale si divide in due, infreddolito al nord scalcia pozzanghere col tacco. Abituati come siamo ormai al termine Buran, che sia bis o meno, con la i di Burian o senza, il freddo di questo periodo è certamente anomalo. Alcuni si meteo lo chiamano colpo di coda dell'inverno, altri, come Antonio Sanò, direttore de ilMeteo.it, difende la definizione: ondata di freddo artico-continentale, il Burian bis, ha trasformato il Mediterraneo centrale in una culla di vortici depressionari. Così il vento della Russia ha dato il via alla guerra fredda tra siti di previsioni meteo: Si chiama Buran e non Burian, replica Meteo.it, secondo cui la Siberia non entra affatto. Italia al gelo, nuova allerta in Campania. Pasqua a rischio per il Sud: nuovo ciclone con pioggia e vento. Ma adesso il problema è un altro. Secondo gli esperti ora basse pressioni dalla Spagna e isole Baleari si stanno spostando verso il mar Tirreno: oggi e domani un ciclone seminerà piogge, temporali e nevicate a bassa quota su Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e in Appennino. E il Sud non è al riparo neanche per il fine settimana delle Palme: Sabato 24 sera il tempo tornerà a peggiorare sulla Sardegna verso la Sicilia dice Sanò mentre domenica 25, delle Palme, diffuso maltempo su tutte le regioni meridionali ma anche su Marche, Abruzzo e Molise. Le precipitazioni potranno risultare molto forti sulle coste adriatiche. Al Nord, in Toscana, Umbria e gran parte del Lazio le temperature cominceranno a salire da venerdì (con valori massimi superiori a 14/15 su molte zone), Pasqua forse salva con bel tempo, anche se più freddo rispetto alla media. Dopo una pausa pomeridiana, torna il maltempo a partire da stasera con una ripresa di piogge e temporali su gran parte del territorio regionale. Lo comunica la Protezione civile della Regione che ha emanato una nuova allerta meteo con un livello di criticità idrogeologica di colore Giallo a partire dalle ore 22. L'avviso riguarda, in particolare, le zone 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 4 (Alta Irpinia e Sannio); 5 (Tuscano e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 7 (Tanagro); 8 (Basso Cilento) dove si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, che potrebbero essere intense in alcuni punti del territorio. Anche le temperature saranno rigide con la presenza di neve anche al di sotto dei 600 metri di altezza. I venti spireranno localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche. Il mare, agitato. Nelle altre aree della Campania si segnalano venti localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche e mare agitato o localmente molto agitato. Non si esclude la presenza di neve sul Vesuvio e a quote superiori ai 600 metri nelle restanti zone. Attualmente è in vigore (e resterà attiva fino alle 15) allerta meteo di colore Giallo su tutta la Campania. Italia al gelo, nuova allerta in Campania. Pasqua a rischio per il Sud: nuovo ciclone con pioggia e vento. La neve è tornata insieme al freddo e ha raggiunto anche città come Bologna, Modena, Piacenza e Venezia. Oggi la neve cadrà fino a quote molto basse in Abruzzo, Molise e, soprattutto, nelle Marche. Preannunciata da un allerta meteo della Protezione civile, la regione è colpita da mareggiate e neve. Le onde hanno colpito, tra l'altro, le spiagge di Marzocca e Senigallia, dove si è riunito il Coc. Ad Ancona allagamento nella zona della frana Barduzzi, ma senza smottamenti, mentre sono stati segnalati allagamenti a Porto San Giorgio (Fermo). Neve nell'entroterra delle provincie di Ancona, a Ostra Vetere e Corinaldo, di Macerata a Camerino e soprattutto in provincia di Pesaro Urbino, dove a causa di alcuni mezzi rimasti intraversati a causa della neve è stata chiusa e poi riaperta la SS73 bis Bocca Trabaria. Imbiancata Urbino. Temperature in calo ovunque. A Capracotta (Isernia), e negli altri comuni, la neve è caduta durante la notte imbiancando tetti e strade. Le temperature sono di nuovo sotto la zero termica e la coltre

bianca ha già raggiunto i 10 centimetri. Problemi alla viabilità, soprattutto nelle prime ore del mattino, sulla Trignina e al Valico di Castelpetroso (Statale 17). Tir in panne hanno richiesto intervento dei Vigili del Fuoco e della Polizia Stradale. Le criticità sono state risolte in un paio d'ore e ora si transita regolarmente, con gomme termiche o catene a bordo, su tutte le strade. I sindaci di Bagnoli del Trigno (Isernia), Frosolone (Isernia), Macchiagodena (Isernia), Rionero Sannitico (Isernia), hanno disposto, per la giornata di oggi, la chiusura delle scuole. Allerta arancione per vento forte e giardini comunali di Firenze chiusi fino alle 17. Il bollettino del Centro funzionale regionale indicava la presenza di raffiche di grecale fino a 40-60 km/h sulle zone collinari interne e intorno a 40-50 km/h sulle pianure interne. Italia al gelo, nuova allerta in Campania. Pasqua a rischio per il Sud: nuovo ciclone con pioggia e vento

Tevere in piena, monitoraggio a Orte e a Civita Castellana |

[Redazione]

di WANDA CHERUBINI-ORTE (Viterbo)- Il maltempo degli ultimi giorni ha fatto aumentare il livello del Tevere. Allo storico idrometro di Ripetta si è passati dai 7 metri e mezzo di ieri mattina ai 7,8 metri di ieri sera, fino agli 8 metri raggiunti stamattina all'alba e saliti rapidamente agli attuali 9,2 metri, in veloce crescita verso i dieci metri. Un livello preoccupante anche e soprattutto in vista del forte maltempo in arrivo nel pomeriggio/sera di domani sia su Roma che su tutta l'Italia centrale, dal momento che sono previsti forti nubifragi. Una situazione, quindi, che si sta monitorando con attenzione anche ad Orte, in località Baucche e Molegano Scalo che a Civita Castellana, vicino il ponte Felice, località Borghetto. I due sindaci dei comuni della Tuscia interessati, ovvero Angelo Giuliani e Gianluca Angelelli hanno già attivato le unità di crisi e i comitati di protezione civile comunali. Ieri pomeriggio ha anche effettuato un sopralluogo sia ad Orte che a Civita Castellana il prefetto Giovanni Bruno, accompagnato dai vigili del fuoco, dalla protezione civile e dalle forze dell'ordine. Il parcheggio di Molegnano, utilizzato dai pendolari di Orte, resta aperto, visto che al momento non sono emerse urgenze per doverlo chiudere.

Al via la sperimentazione di "Io non rischio scuola"

[Redazione]

19 marzo 2018 Si tratta di un'attività di informazione sulle buone pratiche di protezione civile, destinata ai bambini della scuola primaria [io_non_ris]Grazie all'azione dei volontari di protezione civile, appositamente selezionati e formati, è iniziata la fase di sperimentazione di Io non rischio scuola, un'attività di informazione sulle buone pratiche di protezione civile, destinata ai bambini della scuola primaria. Per uniformare i contenuti da veicolare agli alunni è stato messo a punto un kit composto da schede laboratorio in cui sono descritte delle attività che i volontari sapranno svolgere in classe. Questa sperimentazione, che vede il coinvolgimento di tutte le regioni e delle Organizzazioni di Volontariato Nazionali, rientra tra le attività della Campagna di comunicazione Io non rischio che ha la finalità di informare e sensibilizzare i cittadini sui rischi naturali di tutto il territorio nazionale. La campagna è promossa e realizzata dal Dipartimento della protezione civile, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), La Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIS).

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

19 marzo 2018 Si tratta di un attività di informazione sulle buone pratiche di protezione civile, destinata ai bambini della scuola primaria [io_non_ris]Grazie all azione dei volontari di protezione civile, appositamente selezionati e formati, è iniziata la fase di sperimentazione di lo non rischio scuola, un attività di informazione sulle buone pratiche di protezione civile, destinata ai bambini della scuola primaria. Per uniformare i contenuti da veicolare agli alunni è stato messo a punto un kit composto da schede laboratorio in cui sono descritte delle attività che i volontari sapranno svolgere in classe. Questa sperimentazione, che vede il coinvolgimento di tutte le regioni e delle Organizzazioni di Volontariato Nazionali, rientra tra le attività della Campagna di comunicazione lo non rischio che ha la finalità di informare e sensibilizzare i cittadini sui rischi naturali di tutto il territorio nazionale. La campagna è promossa e realizzata dal Dipartimento della protezione civile, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), La Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIS).

Cordoglio del Dipartimento di Protezione Civile

[Redazione]

21 marzo 2018 Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sincero cordoglio per la scomparsa di Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico, i due Vigili del Fuoco deceduti a seguito dell'esplosione avvenuta ieri sera all'interno di un stabile a Catania. I due erano intervenuti sul posto per una fuga di gas segnalata dal proprietario dell'appartamento, rimasto vittima anche lui dell'incidente. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari delle persone coinvolte, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e l'apprezzamento per il ruolo e lo spirito di abnegazione che caratterizza il lavoro degli uomini e delle donne della Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, struttura operativa fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che con dedizione operano ogni giorno per la sicurezza ed il soccorso dei cittadini. Il Dipartimento della Protezione civile è vicino anche ai due colleghi feriti, ricoverati presso l'ospedale Garibaldi di Catania, con augurio di una rapida e completa ripresa.

Maltempo: Piogge e temporali su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Neve e venti di burrasca al centro-sud

[Redazione]

21 marzo 2018 Una vasta saccatura di origine atlantica continua a determinare condizioni di instabilità sul nostro Paese, unitamente ad aria più fredda proveniente dal nord-Europa, apportando da stasera nuove precipitazioni che si intensificheranno su tutto il meridione, assumendo carattere nevoso fino a quota collinare, accompagnate da un generale rinforzo dei venti nord-orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, mercoledì 21 marzo, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevede inoltre il persistere di venti forti o di burrasca nord-orientali, con raffiche di burrasca forte, su Toscana, Marche, Umbria, Lazio settentrionale, Abruzzo, Molise e Campania, in estensione dalla notte, dai quadranti settentrionali, a Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Dal primo mattino di domani, giovedì 22 marzo, l'avviso prevede nevicate al di sopra di 200-400 metri su Abruzzo e Molise, con apporti al suolo moderati, e al di sopra dei 600-800 metri su Campania, Basilicata, Calabria settentrionale e Puglia, in locale calo, nel pomeriggio, fino a 400 metri, con apporti al suolo moderati, fino ad abbondanti a quote più elevate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, giovedì 22 marzo, allerta gialla sul settore sud-orientale dell'Emilia Romagna, sulle Marche, sull'Abruzzo, sul Molise, sulla Campania meridionale, sulla Basilicata, sulla Puglia, sulla Calabria, sulla Sicilia e sul settore sud-occidentale della Sardegna. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Ancora vento forte in Toscana - Video - TGR

[Redazione]

Ancora vento forte in Toscana Sono molti i danni provocati dal forte vento di grecale che sta soffiando su tutta la Toscana. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per liberare le strade dagli alberi caduti nel grossetano, il territorio più colpito dal maltempo, ma anche nel pistoiense e nell'aretino, dove le raffiche di vento hanno raggiunto i cento chilometri orari. L'allerta della protezione civile è scesa di livello ma resterà in codice giallo per il vento fino alla mezzanotte del 22 su tutta la regione esclusa la Lunigiana. Il rischio adesso è soprattutto il ghiaccio, nelle ore notturne anche a quote collinari, in particolare nelle zone dell'appennino tosco-emiliano, in Casentino, Valtiberina e Amiata, dove la neve è caduta abbondante.

Freddo, mareggiate e anche tanti disagi - E sulle Marche ricompare la neve

[Redazione]

ANCONA - Doveva tornare il freddo ed è tornato. Doveva tornare la neve e all'interno in tutte le province delle Marche, riecco la neve, Burian bis o un altro nome, altro che primavera. Un mercoledì di pioggia e mareggiate lungo la costa, neve invece nelle zone interne con difficoltà di circolazione per la nuova ondata di maltempo che ha colpito la regione, situazione che era stata preannunciata dall'allerta meteo della Protezione civile regionale. Temperature giù, freddo e anche mareggiate che hanno colpito le spiagge di Marzocca e Senigallia, dove si è riunito il Coc per monitorare lo sviluppo della situazione. Disagi anche ad Ancona con qualche allagamento nella zona della frana Barducci, qualche criticità anche a Porto San Giorgio. Ed è tornata anche la neve sia nell'entroterra della provincia di Ancona, a Ostra Vetere e Corinaldo, sia a Macerata nella zona di Camerino soprattutto in provincia di Pesaro e Urbino, dove a causa di alcuni mezzi rimasti intraversati a causa della neve è stata chiusa e poi riaperta la SS73 bis Bocca Trabaria.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mareggiate, disagi nel Lametino e nel Cosentino

[Redazione]

21/03/2018 San Lucido (Cosenza) Nonostante il calendario segni l'inizio della primavera e tra una decina di giorni arrivi Pasqua, il Centro-Sud dell'Italia è stretto ancora nella morsa del freddo. La neve è ancora protagonista in Molise, sull'Amiata, nel bergamasco, nelle Marche e in Abruzzo. E dove non nevicano sono arrivate violente mareggiate, come in Calabria, sulla costa di Nocera Terinese, dove molte attività commerciali e abitazioni poste al pianterreno si sono allagate; danni anche nell'Anconetano sulle spiagge di Marzocca e Senigallia, sul lungomare di Sapri nel salernitano, dove la strada è stata interrotta e sulle coste di Maratea (Potenza). Interrotti i collegamenti tra il porto di Termoli (Campobasso) e le Isole Tremiti (Foggia). Intanto, la Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse per il Centro-Sud, dove sono previste piogge temporali, ma anche neve fino a quota collinare. Previsto anche un generale rinforzo dei venti nord-orientali. Onde alte e una violenta mareggiata hanno colpito la costa tirrenica del lametino e del cosentino provocando notevoli disagi alla circolazione e ai residenti di vari comuni che affacciano sul Tirreno, tra cui Gizzeria, Falerna e Nocera Terinese. I vigili del fuoco sono impegnati per rispondere alle numerose richieste di aiuto giunte alla sala operativa 115. Scuole chiuse in alcuni comuni molisani a causa della neve caduta stamattina e disagi nelle valli bergamasche, soprattutto in Valle Rossa, dove i vigili del fuoco sono stati impegnati per almeno due ore per liberare la carreggiata, tra Cene e Bianzano, interrotta dalla caduta di due alberi e rami per l'intensa nevicata. Quasi mezzo metro di neve e alberi caduti a causa del forte vento sul versante grossetano dell'Amiata. E sempre per il forte vento di grecale registrate raffiche prossime ai 100 km orari nelle zone di montagna della provincia di Pistoia. Pioggia e vento anche a Pescara, con il fiume 'sorvegliato speciale' e mareggiate; neve a L'Aquila dove oggi le scuole sono chiuse, ad Avezzano ed a Chieti alta. Neve nell'entroterra della provincia di Ancona, a Ostra Vetere e Corinaldo, di Macerata a Camerino e soprattutto in provincia di Pesaro Urbino, dove a causa di alcuni mezzi rimasti bloccati per la neve è stata chiusa e poi riaperta la SS73 bis "Bocca Trabaria". Imbiancata Urbino. Inoltre, una violenta mareggiata si è abbattuta sul lungomare di Sapri, in provincia di Salerno: le onde hanno superato i muretti di contenimento invadendo un tratto di strada della Statale 18. Sulla sede stradale si sono riversati una grande quantità di detriti a causa dei quali si è resa necessaria la momentanea interruzione del traffico. Violente mareggiate hanno colpito anche la Costiera amalfitana. Positano, Maiori e Minori i comuni più colpiti.

Regioni.it - n. 3347 del 20-03-2018 - Ambiente: Toti, ragionare su Fondo sviluppo e coesione - Regioni.it

[Redazione]

(Regioni.it 3347 - 20/03/2018) "Credo che il prossimo Parlamento debba affrontare il tema della apertura dei cantieri, una fase ancora troppo lunga. Poi c'è il tema della Protezione civile, è evidente che nell'ultima legislatura un pezzo di strada è stata fatta, ma bisogna continuare a efficientare e integrare i nuclei di Protezione civile". A dirlo è stato il Vicepresidente della Conferenza delle Regioni e presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, intervenendo nel corso del convegno alla Camera per la presentazione del Rapporto ambiente di sistema - annuario dei dati ambientali - dell'Ispra (vedi notizia successiva). "Siamo alla vigilia della nuova programmazione del Fondo Fsc (Fondo per lo sviluppo e la coesione) - ha aggiunto Toti - allora bisognerà lavorare anche perché queste risorse vadano orientate alla tutela del nostro territorio. In tema di bilancio, inoltre, credo si debba ragionare sul fatto che alcuni investimenti di alta qualità dovrebbero essere escluse dal patto di Stabilità o gestiti nell'ambito degli avanzi di bilancio". "Si apre un quinquennio importante sia per il Parlamento italiano che per quello europeo - ha concluso Toti - e credo che tutte le forze politiche abbiano acquisito la consapevolezza di cosa voglia dire parlare di ambiente. Certamente lo hanno fatto le Regioni. Abbiamo davanti a noi obiettivi difficili, uno su tutti le discariche, ma penso che la consapevolezza sia ormai radicata e profonda e che oggi ci siano tutte le condizioni per un buon e proficuo lavoro. Credo sia cresciuta la consapevolezza che investire sull'ambiente porti un investimento proficuo per il Paese, non solo perché l'ambiente è un asset importante, anche per il sistema turistico e per la tutela del paesaggio, ma anche perché tutti gli amministratori locali sanno benissimo quanto è costoso intervenire dopo, prevenire è un lavoro assai più economico e serio che non curare". In Italia la consapevolezza sui temi ambientali è maturata molto. Le istituzioni hanno imparato a collaborare, ma c'è ancora molto da fare. Oggi il tema dello sviluppo sostenibile è al centro dell'agenda, mi auguro, di questo parlamento, del prossimo parlamento europeo e certamente delle Regioni. L'ambiente è un'opportunità di sviluppo, un asset da curare con grande attenzione. Siamo sulla strada giusta ma il cammino è ancora lungo". Più in generale sui temi ambientali "bisogna trovare un equilibrio tra le oscillazioni, talvolta molto vaste, che ci sono state tra il disinteresse e l'intervento in modo spropositato che rende difficile le opere e gli interventi necessari", ha aggiunto Toti e "l'equilibrio dello sviluppo sostenibile a cui si è arrivati è quello su cui lavorare. Il tema ambientale - ha concluso - è sempre più verticale per il ruolo svolto dall'Europa e dal mondo ed è sempre più orizzontale per le politiche concorrenti. Prevenire è assai più economico e serio che curare dopo i terremoti, le alluvioni e il dissesto idrogeologico". Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha affrontato il "tema ambiente" partendo dalle grandi problematiche: "in cima alle preoccupazioni globali c'è la questione climatica: abbiamo visto direttamente, famiglie e cittadini, come questa non sia solo una questione globale che riguarda l'Africa o i mari artici", "i cambiamenti climatici sempre più chiaramente" hanno "conseguenze visibili e misurabili nel nostro Paese. Abbiamo in particolare sperimentato l'alternarsi e il combinarsi assieme di precipitazioni inusuali per violenza e intensità - ha sottolineato Gentiloni - e contemporaneamente periodi di intensa siccità nel nostro Paese". Condizioni, queste ultime, "che hanno fatto decidere al governo svariati stati di emergenza per la questione siccità, da ultimo in Sicilia, ma numerosissimi nell'ultimo periodo", dice il presidente del Consiglio, verificatisi per di più "contemporaneamente a precipitazioni nevose come quelle del febbraio 2017 con le tragedie che ricordiamo". "Dalla Green economy viene un'innovazione speciale: perché non distrugge posti di lavoro e anzi potenzialmente ne può creare. E l'altro aspetto è che si tratta di un

settore in cui l'Italia è molto competitiva". Lo ha detto il premier uscente Paolo Gentiloni partecipando alla Camera alla presentazione del "Rapporto Ambiente di Sistema (Snpa) - Annuario dei dati ambientali (Ispra)". "La fotografia che il rapporto ci fornisce - ha aggiunto Gentiloni - testimonia l'impegno delle autorità nazionali e locali e della

consapevolezza dei nostricittadini che ci ha permesso di fare dei passi in avanti. E questa fotografia dice anche che l'allarme non è cessato e che i cittadini hanno ben chiaro questo tema e la sua centralità. È importante per chi ha responsabilità di Governo, sia nazionale che locale, abbia la consapevolezza non solo dell'allarme ma anche della grande opportunità che questi temi rappresentano. "Sono certo che la ricostruzione delle zone colpite dai terremoti resterà in cima all'agenda di Governo, come lo è stata in questi mesi e anni, per i prossimi mesi e i prossimi anni". Lo ha detto il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, intervenendo alla presentazione del 'Rapporto Ambiente di Sistema (Snpa) - Annuario dei dati ambientali (Ispra)' alla Camera. Dal rapporto Ispra emerge "una foto in chiaroscuro anche sui rifiuti, il nostro Paese è contemporaneamente tra i più avanzati per l'economia circolare, l'utilizzo di materie seconde come prime, ma ancora non sono stati raggiunti i target sulla differenziata, con differenze tra varie parti d'Italia". Paolo Gentiloni, presidente del Consiglio, lo dice intervenendo alla presentazione del rapporto Ispra, oggi alla Camera. Ad esempio portare il conferimento dei rifiuti nelle "discariche sotto il 10% 2035 è un traguardo europeo che l'Ip panorama che riguarda il suolo, l'assetto idrogeologico, il consumo di suolo - ha aggiunto - registra una consapevolezza accresciuta, i Governi hanno destinato molte risorse al risanamento" ma "i dati sul consumo di suolo dicono che ancora non abbiamo capito la lezione". "In una fase politica di transizione, credo che al centro debba esserci sempre l'interesse generale dei cittadini, che penso oggi ci chiedano di non disperdere la fatica che è stata fatta in questi anni per tirarsi fuori dalla crisi. Penso ci chiedano di usare i buoni risultati raggiunti per curare le ferite sociali ancora aperte", ha concluso il presidente del Consiglio uscente Paolo Gentiloni. "E poi ci chiedono di guardare al futuro, non ai prossimi giorni ma anche ai prossimi anni: a quello che sarà l'Italia nei prossimi decenni. E se si guarda lontano allora è chiaro che far fronte alle sfide ambientali è una delle cose più importanti da fare per il nostro Paese". "In questi anni abbiamo impostato un lavoro serio, quel lavoro non va solo continuato ma va migliorato. La mia speranza è che il ministro che verrà dopo di me sia molto più bravo di me. A chi verrà chiedo solo di fare quello che abbiamo fatto noi e di continuarlo". A dirlo è stato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, nel corso del convegno, citando, tra i vari temi, quello della qualità dell'aria e quello dei rifiuti. Su quest'ultimo punto Galletti ha dichiarato: "Abbiamo ancora il grande problema delle discariche, siamo passati dal 40% di ricorso in discarica al 25% ma è ancora troppo. Per continuare a scendere c'è bisogno di dotarsi di una impiantistica adatta. C'è poco da fare, e invito le regioni ad adottare tutte le misure per chiudere il ciclo dei rifiuti. "Sull'acqua abbiamo fatto molto, soprattutto a livello di governance - ha proseguito Galletti - Abbiamo ristrutturato l'intero sistema, siamo passati da 35 distretti idrografici a 7. Non siamo riusciti a fare la legge sul consumo del suolo. Quella legge andava fatta, probabilmente non c'erano le condizioni politiche per farla, perlomeno questa è stata la sensazione, e io credo che il prossimo Parlamento debba farla subito. Ma non chiamiamola più consumo di suolo, perché spaventa, chiamiamola legge sulla rigenerazione urbana, perché dobbiamo incentivare a usare le aree dismesse". "Abbiamo iniziato un percorso per cambiare radicalmente i sistemi di controllo sull'ambiente, la governance dei sistemi ambientali è determinante, le nostre Arpa sono adatte a fare questo mestiere, ma si devono mettere nelle condizioni di poterlo fare", ha aggiunto Galletti. "Il rapporto ci dice che andiamo bene, i dati sono in miglioramento ma dobbiamo fare di più" ha aggiunto Galletti, "abbiamo impostato un lavoro serio, vero, e quel lavoro non va solo continuato ma anche migliorato, la mia speranza è che il prossimo ministro dell'Ambiente sia molto più bravo di me. Sui rifiuti il dato della raccolta differenziata dice che è partita a macchia di leopardo, ci sono delle zone ancora indietro, abbiamo ancora il grande problema delle discariche, siamo calati dal 40 al 25% con i rifiuti in discarica, ma è ancora troppo soprattutto in certe regioni il ricorso alle discariche non è più tollerabile. Un'altra legge che mi sarebbe piaciuta fare è quella sui parchi. Ci siamo andati ad un centimetro. È una legge che porterebbe vantaggio all'Italia, perché abbiamo i parchi e le aree marine più belle del mondo. Dobbiamo essere in grado di mettere le nostre aree protette nelle condizioni non solo di tutelare il territorio, ma anche di essere dei grandi sistemi di crescita del Paese, non solo per il turismo ma anche per la green economy. Ci vuole - ha concluso Galletti - un salto di qualità". [WEB TV CAMERA] Presentazione Rapporto Ambiente di Sistema - Annuario

datiambientali - 20.03.2018 [public-pol]AMBIENTE, TOTI: PROSSIMO PARLAMENTO SI OCCUPI DI CANTIERI E PROTEZIONE CIVILE[italpress]AMBIENTE: TOTI "INVESTIMENTO PROFICUO PER PAESE"[file_AGENZ]AMBIENTE. TOTI: SVILUPPO SOSTENIBILE, PREVENIRE PIU' SERIO CHE CURARE[file_AGENZ]ELEZIONI. TOTI: TRA PROSSIMO GOVERNO E REGIONI CONFRONTO EFFICACE[adnkronos]AMBIENTE: TOTI, OPPORTUNITA" DI SVILUPPO, C"E" ANCORA MOLTO DA FARE[vista]Toti a rapporto Ispra: "Ambiente è un opportunità di sviluppo"[file_AGENZ]--CLIMA. GENTILONI: CONSEGUENZE MUTAMENTI EVIDENTI ANCHE IN ITALIA[file_AGENZ]CLIMA. GENTILONI: SFORZO INTERNAZIONALE CONTINUI, DIPLOMATICO E NO[public-pol]CRISI, GENTILONI: USARE BUONI RISULTATI PER CURARE FERITE SOCIALI APERTE[public-pol]AMBIENTE, GENTILONI: DA GREEN ECONOMY INNOVAZIONE E POSTI DI LAVORO[public-pol]TERREMOTO, GENTILONI: CERTO CHE RICOSTRUZIONE RIMARRA' AL CENTRO AGENDA GOVERNO[file_AGENZ]RIFIUTI. GENTILONI: INDIETRO SU DIFFERENZIATA, TARGET DISCARICHE DIFFICILE[public-pol]CONSUMO SUOLO, GALLETTI: NON C'ERANO CONDIZIONI. PUNTARE A RIGENERAZIONE[public-pol]AMBIENTE, GALLETTI: MOLTO DA FARE, SPERO CHE MIO SUCCESSORE SIA PIU' BRAVO[italpress]AMBIENTE: GALLETTI "DATI IN MIGLIORAMENTO, MA FARE DI PIU'"[file_AGENZ]PARCHI. GALLETTI: MI SAREBBE PIACIUTO FARE LEGGE, CI SIAMO ANDATI A UN PELO(red / 20.03.18)

^^ i r^ li ^*v{:s wmv i \

Senza difese (e senza testa) in mezzo alla neve

[Paolo Ermini]

IL GIORNALE MAI VISTO La nevicata del 17 dicembre 2010 ci costò la paralisi: bloccati i treni, auto intrappolate sull'Autosole. A Firenze i bus, senza catene, non riuscirono a superare i ponti e la città andò in tilt. In poche ore. Il sindaco uscirà dalle polemiche usando l'ironia. A lungo racconterà quello che gli aveva detto un fiorentino: Con il sale che hai sparso per le strade non ci si condisce nemmeno l'insalata. Quello che accadde nelle ore dell'emergenza lo raccontammo nel giornale del 18 dicembre. Un giornale mai arrivato nelle edicole, perché rimase nei furgoni fermati dalla neve. di Paolo Ermini mezzo a noi vivono migliaia di volontari, ma non è questa la terra della protezione civile: non ne abbiamo la cultura e forse ci vorranno anni e anni per ficcarcela nella testa. Le emergenze le viviamo tutte e finofondo quando sono già scoppiate, mai prima. Non sappiamo ne vogliamo prevenirle. Vale per ciascuno di noi, vale per tutti quelli che ieri mattina si sono allegramente infilati nelle loro auto, tanto poi si vedrà. E infatti si è visto. Premesso questo e senza alcun cedimento al disfattismo dobbiamo dire chiaro chiaro che ieri a Firenze c'è stato un naufragio generale che non ha salvato nessuno: Ferrovie, Autostrade, Ataf, Quadrifoglio, Comune. E ci scusiamo per eventuali omissioni. Nella paralisi generale, a migliaia sono rimasti bloccati a Santa Maria Novella e a Peretola; a migliaia sono rimasti prigionieri fino a notte nelle vetture sui viali, nelle periferie e nella cintura metropolitana; a migliaia hanno tempestato di proteste giornali e radio. Mentre altre migliaia si prodigavano per aiutare chi eradifficoltà (grazie). Basterebbe un'immagine per spiegare che razza di giornata abbiamo vissuto: le ambulanze che non riuscivano ad arrivare a Careggi. Di fronte a tutto questo ci vienemente una sola parola: inaccettabile. A tarda sera lo ha riconosciuto anche il sindaco: meglio così. Non abbiamo cambiato per questo il titolo di questa pagina. Renzi ha ragione quando dice che con il blocco dell'Autosole, della Fi-Pi-Li e della maggiore stazione, Firenze sarebbe sprofondata comunque. Ma nel caos siamo finiti appena un'ora dopo i primi fiocchi, non quando la neve era già alta 20-25 centimetri. Perché non si sono visti gli spargisale? E perché decine di autobus sono rimasti subito immobilizzati sui ponti? È vero che le previsioni erano meno nere della realtà, ma un piano d'emergenza serio deve prevedere possibili aggravamenti o cambi d'orario delle precipitazioni naturali. È presidente di Ataf non ha torto quando dice che i suoi mezzi sono rimasti fermi nella congestione del traffico privato, ma l'altro ieri nessuno si era preso la briga di chiedere ai cittadini di servirsi solo dei trasporti pubblici. Non ha funzionato niente e bene ha fatto Rossi ad annunciare azioni legali contro Fs. Fare ironie sulla visita del sindaco ad Arcore, cometanti hanno fatto su internet, è ironia da quattro soldi. Però a lui e a tutti gli altri che hanno avuto parte in capitolo va chiesto conto di un disastro. Per una volta, davvero annunciato. (Corriere Fiorentino, 18 dicembre 2010) ãÚiÁÓíÔÉËi Sprofondarti nella nere, æ caw inai.wttabile -tit_org-